



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI Area:	
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Revoca D.G.R. 451/2008. Bonifica siti contaminati. Approvazione delle nuove Linee Guida - Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Parte IV – Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27 e s.m.i. _____ (ROCCHI MARCO) L' ESTENSORE _____ (ROCCHI MARCO) IL RESP. PROCEDIMENTO _____ IL DIRIGENTE RESPONSABILE _____ (F. TOSINI) IL DIRETTORE REGIONALE		
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE ABITATIVE, URBANISTICA, CICLO DEI RIFIUTI E IMPIANTI DI TRATTAM., SMALTIMENTO E RECUPERO _____ (Valeriani Massimiliano) L'ASSESSORE	
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE	
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐		
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____
SEGRETERIA DELLA GIUNTA ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ Data di ricezione: 09/05/2019 prot. 292 _____ _____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE COMPETENTE		

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

OGGETTO: “Revoca D.G.R. 451/2008. Bonifica siti contaminati: Approvazione delle nuove Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs 3 aprile 2006, n.152 – Parte IV – Titolo V e dalla L.R. 9 Luglio 1998 n.27 e s.m.i.”.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18/02/2002, n. 6, *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 recante *“Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”*;

VISTI il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 ed il D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modifiche dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 in materia di bilancio e contabilità;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n.26, recante *“Regolamento regionale di contabilità”*;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13: *“Legge di stabilità regionale 2019”*;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 -2021”*;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n.14 e ss.mm.ii. *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento organizzativo”*;

VISTA la Direttiva 91/156/CEE del 18 marzo 1991, che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale che, in vista di questa finalità *“istituisce un quadro per la responsabilità ambientale”* basato sul principio *“chi inquina paga”*;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte IV – Titolo V - che all'articolo 242 disciplina le procedure operative ed amministrative in materia di bonifica di siti contaminati e all'articolo 249 dispone in ordine alle procedure semplificate di intervento per le aree contaminate di ridotte dimensioni;

VISTO il D.M.12 febbraio 2015 n. 31, “Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell’articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 recante “*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*” e successive modifiche, in particolare gli artt. 4, 5, e 6 che definiscono le funzioni amministrative in capo rispettivamente a Regione, Province e Comuni, nonché l’art. 17 che stabilisce gli adempimenti relativi alla bonifica e alla messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti e degli impianti;

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2006, n. 23 recante “Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche” che, nelle more della revisione organica della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti), in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ha apportato alla suddetta legge regionale specifiche modifiche per l’adeguamento dell’assetto organizzativo delle funzioni in materia di bonifica dei siti contaminati alle nuove procedure previste dal decreto stesso e, in particolare, sono stati modificati gli articoli 4, 5, 6 e sostituito l’articolo 17;

PRESO ATTO che la legge regionale 5 dicembre 2006, n. 23 succitata dispone di assicurare i principi di continuità giuridica e di economicità nella produzione degli atti relativamente ai numerosi e complessi procedimenti di bonifica avviati nei Comuni del Lazio;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45 concernente: “Istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA)”;

VISTA la D.G.R. 451/2008 “*Bonifica dei Siti contaminati. Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii.*”;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, attraverso apposita convenzione con l’ARPA Lazio (Det. n. G17625 del 5 dicembre 2014), ha avviato la realizzazione e la gestione dell’Anagrafe Informatica dei Siti Contaminati, così come previsto dall’art. 251 del d.lgs. n. 152/2006, secondo i criteri delineati dalla D.G.R. 310/2013;

VISTA la D.G.R. n. 130 del 12 marzo 2019 “D.lgs. n. 152/2006. Art. 239, comma 3. Indirizzi per la redazione del Piano Regionale di gestione dell’inquinamento diffuso”;

RITENUTO necessario, alla luce delle intervenute modifiche legislative nonché dell’avvio dell’Anagrafe Informatica dei Siti Contaminati, elaborare nuove linee guida e relative schede per la Bonifica dei siti inquinati contenenti indirizzi per il coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs. n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27;

CONSIDERATO di assoluto rilievo individuare le attività delegate alle Amministrazioni responsabili del procedimento amministrativo di bonifica e quelle di competenza delle Autorità di controllo;

CONSIDERATA l'esigenza di sviluppare un'azione concertata e condivisa tra le Amministrazioni interessate, assicurando al contempo alle stesse il sostegno tecnico dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Lazio;

PRESO ATTO che all'esito di numerosi incontri è stato condiviso con le Amministrazioni interessate e gli Enti di controllo un documento tecnico contenente un aggiornamento e una revisione per le motivazioni già esposte delle linee guida per la Bonifica dei siti inquinati già oggetto di approvazione con DGR 451/2008;

CONSIDERATO che obiettivo del documento è fornire le linee guida ai soggetti obbligati e/o interessati e gli indirizzi applicativi alle Amministrazioni competenti su taluni aspetti procedurali del D.lgs. n. 152/06 e del D.M. 31/15 con il sostegno tecnico dell'Arpa Lazio;

RITENUTO OPPORTUNO, quindi, approvare il succitato documento tecnico completo della modulistica utile al funzionamento dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare e revocare la precedente D.G.R. 451/2008 *"Bonifica dei Siti contaminati. Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii."*;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di revocare la D.G.R. 451/2008 *"Bonifica dei Siti contaminati. Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii."*;

- di approvare il documento *"Bonifica di siti contaminati - Linee Guida - Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 – Parte IV- Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998 n.27 e s. m. i."* (allegato A) con i relativi moduli e allegati, che è parte integrante della presente deliberazione;

Il Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti provvederà con successivi atti, a tutti gli adempimenti, necessari all'attuazione delle nuove linee guida;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Bonifica di siti contaminati

Linee Guida

Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, Parte Quarta Titolo V, e dalla L.R. 9 luglio 1998 n. 27 e s.m.i.

1 Premessa

A livello nazionale, il riferimento normativo per la bonifica dei siti contaminati è il D.lgs. 152/06, in particolare la Parte Quarta Titolo V che disciplina gli interventi di bonifica dei siti contaminati.

Inoltre, i criteri per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per le aree di sedime o di pertinenza dei punti vendita carburanti (PV) sono individuati dal D.M. 31/15. Con le modifiche alla L.R. 27/98, apportate con la L.R. 23/06, è stata disposta la delega ai Comuni del Lazio di specifiche funzioni concernenti l'approvazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati.

La suddetta disposizione legislativa, ha consentito di assicurare i principi di continuità giuridica e di economicità nella produzione degli atti relativamente ai numerosi e complessi procedimenti di bonifica avviati nei Comuni del Lazio.

Si avverte, comunque, l'esigenza di sviluppare ulteriormente il percorso avviato con la predetta legge regionale, stabilendo con le Amministrazioni provinciali e comunali interessate un'azione concertata e condivisa.

2 Obiettivo

Il presente documento fornisce le linee guida ai soggetti obbligati e/o interessati e gli indirizzi applicativi alle Amministrazioni competenti su taluni aspetti procedurali del D.lgs 152/06 e del D.M. 31/15, assicurando alle stesse, nel contempo il sostegno tecnico dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (d'ora in poi ARPA).

Tali forme di sostegno, che in prospettiva potranno entrare a far parte in modo organico negli aggiornamenti del Piano Regionale delle Bonifiche, sono peraltro già previste dalla normativa vigente nel quadro delle competenze delle Province (oggi anche Città metropolitane) in materia di controlli, nelle forme specificate dall'art. 197, co. 2 del D.lgs 152/06 in relazione al *"controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti"* di cui al comma 1 lett. a), nonché dall'art. 248, co. 1 e co. 2, del medesimo decreto.

Gli indirizzi sono inoltre volti ad assicurare a livello regionale il supporto dell'ARPA nelle Conferenze dei servizi convocate ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e così come previsto dall'art. 5, co. 3, della L.R. 23/06, attraverso le valutazioni tecniche di cui all'art. 17 della L. 241/90. Il supporto delle Agenzie ambientali è inoltre previsto nell'ambito delle attività svolte dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) all'art. 3, co. 1, lett. e) della L. 132/2016.

Considerata l'articolazione e la complessità delle attività connesse alla approvazione, esecuzione e controllo dei progetti di bonifica, nel presente documento di indirizzo e coordinamento sono delineate le azioni di intervento dei diversi soggetti in relazione alle diverse fasi concettuali e temporali di realizzazione dei progetti di bonifica, nonché in merito alla compilazione e alla condivisione con gli Enti competenti della modulistica allegata alle presenti linee guida, definita nell'ambito dello sviluppo del sistema informativo per la gestione dei siti interessati da procedimento di bonifica (A.S.P.BON. Lazio – Anagrafe informatica dei Siti sotto Procedimento di **BON**ifica della Regione **Lazio**) in accordo all'art. 251 del D.lgs 152/06 e alla Determina della Regione Lazio n. G17625 del 5/12/2014.

L'aspetto metodologico rilevante in questo contesto è dato dall'articolazione del percorso tecnico e amministrativo che, strutturato nelle diverse fasi di sviluppo dei progetti di bonifica, consente di individuare le attività delegate alle Amministrazioni responsabili del procedimento amministrativo di bonifica, e quelle di

competenza dell'Autorità di controllo; queste ultime eventualmente integrate dall'ARPA con sopralluoghi in campo e riscontri diretti (campionamento e analisi).

3 Procedura ordinaria (art. 242, D.lgs 152/06)

3.1 Comunicazioni/notificazioni di potenziale contaminazione

Ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06, in caso di un evento di potenziale contaminazione, ovvero all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione, il responsabile dell'inquinamento ne dà tempestiva comunicazione, o comunque entro le 24 ore, trasmettendo il **Modulo A** agli Enti competenti in esso individuati, nelle modalità previste dall'art. 304, co. 2 del D.lgs 152/06, attuando contestualmente le necessarie misure di prevenzione.

Ai sensi dell'art. 245 del D.lgs 152/06, fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'art. 242, il proprietario o gestore del sito non responsabile che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale di superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) deve darne comunicazione agli Enti utilizzando il **Modulo A**.

Ai sensi dell'art. 244, co. 1, del D.lgs 152/06, le pubbliche Amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuino siti nei quali accertino superamenti delle CSC ne danno comunicazione agli Enti competenti in base allo schema riportato nel **Modulo A**.

3.2 Individuazione del soggetto responsabile

Ai sensi degli artt. 244, co. 2 e 245, co. 2 del D.lgs 152/06, la Provincia o la Città metropolitana di Roma Capitale, una volta ricevute le comunicazioni di cui al paragrafo precedente, si attiva, sentito il Comune, per l'identificazione del soggetto responsabile, adottando i relativi provvedimenti di diffida, al fine di dar corso agli interventi di bonifica.

A tal fine, la Provincia può richiedere, ove ciò sia previsto da specifico accordo formale, distinto dalle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 197 del D.lgs 152/06 per lo svolgimento dei controlli ex artt. 242 e 248 del D.lgs 152/06, il supporto dell'ARPA, che si impegna a mettere a disposizione i propri laboratori e personale per le eventuali attività di campionamento e analisi che si ritenessero necessarie.

È comunque riconosciuta al proprietario del sito o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità.

Nei casi in cui il responsabile non sia individuato oppure, ad avvenuta diffida, il soggetto individuato come responsabile o il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provveda, gli interventi necessari ai sensi della Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06 sono adottati dall'Amministrazione comunale territorialmente competente ai sensi dell'art. 250 del medesimo decreto legislativo.

3.3 Misure di prevenzione/messa in sicurezza

In seguito alla comunicazione di potenziale contaminazione di cui al punto 3.1, l'ARPA trasmette il **Modulo H** agli Enti in esso definiti, nonché al soggetto che ha effettuato la notifica, comunicando la registrazione del sito nella Banca Dati dell'anagrafe informatica dei siti interessati da procedimento di bonifica e la contestuale attribuzione del codice univoco di identificazione del sito, che identificherà il sito per tutto l'iter amministrativo.

Nel caso in cui si verifichino condizioni di emergenza¹, il responsabile o il proprietario/gestore dell'area non responsabile attua, contestualmente alle misure di prevenzione, le misure di messa in sicurezza di emergenza (MISE), atte a contenere la diffusione delle sorgenti di contaminazione primarie e a rimuoverle.

Attuati gli interventi sopracitati, il soggetto obbligato o il proprietario/gestore dell'area non responsabile svolge un'indagine preliminare nelle zone interessate, sui parametri ritenuti oggetto dell'inquinamento.

La descrizione delle misure di prevenzione e delle eventuali misure di messa in sicurezza attuate nonché i risultati delle indagini preliminari svolte sono comunicati dal responsabile o dal proprietario/gestore non responsabile inviando il **Modulo B** agli Enti definiti nello stesso, entro 48 ore dall'avvenuta comunicazione di cui al punto 3.1. Insieme al Modulo B devono essere inoltre trasmessi gli esiti analitici delle

¹ Ai sensi dell'art. 240, lett t) del D.lgs 152/06 per condizioni di emergenza si intendono, ad esempio: 1) concentrazioni attuali o potenziali dei vapori in spazi confinati prossime ai livelli di esplosività o idonee a causare effetti nocivi acuti alla salute; 2) presenza di quantità significative di prodotto in fase separata sul suolo o in corsi di acqua superficiali o nella falda; 3) contaminazione di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli; 4) pericolo di incendi ed esplosioni.

indagini condotte, una planimetria dell'area interessata dalla potenziale contaminazione, l'estratto della mappa catastale di riferimento e una relazione di sintesi sulle attività effettuate.

3.4 Autocertificazione

Caso C<CSC. Nel caso in cui i risultati delle indagini preliminari accertino il non superamento delle CSC definite per la specifica destinazione d'uso del sito, il soggetto obbligato o il proprietario/gestore dell'area non responsabile provvede al ripristino dell'area, dandone notizia agli Enti competenti con un'apposita autocertificazione, redatta secondo lo schema del **Modulo F**. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo che possono essere svolte, anche a campione, dall'Autorità competente individuata nella Provincia (ex artt. 197, 242, co. 12 e 248, D.lgs 152/06), nei successivi 15 giorni.

L'ARPA effettua le attività e i campionamenti finalizzati alla verifica, su richiesta dell'Amministrazione competente per il controllo, esclusivamente nei casi in cui il responsabile dell'inquinamento o il soggetto interessato non responsabile metta a disposizione dell'Agenzia i necessari apprestamenti tecnici per l'esecuzione delle verifiche e dei controlli occorrenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, co. 3 del D.lgs 152/06, dandone comunicazione entro 15 giorni dalla presentazione dell'autocertificazione.

Nel caso gli esiti delle eventuali indagini siano positivi, la chiusura del procedimento si perfeziona con una attestazione da parte della Provincia. A tal fine la Provincia invia agli Enti competenti, nonché al soggetto obbligato/interessato il **Modulo M** compilato in tutte le sue parti.

3.5 Piano della Caratterizzazione

Caso C>CSC. Qualora le indagini preliminari accertino l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento o il non responsabile che abbia deciso di intervenire ne dà comunicazione agli Enti competenti tramite il **Modulo B** sopracitato. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 240, comma 1 lettera b, *"...nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati"*. In caso di conformità ai valori di fondo, la modulistica da utilizzare per la chiusura del procedimento è la stessa indicata nel paragrafo 3.4, ossia il **Modulo F** ai fini dell'autocertificazione da parte del soggetto obbligato o interessato e il **Modulo M** in caso di attestazione di mancata necessità di interventi di bonifica da parte della Provincia. Nei 30 giorni successivi alla comunicazione tramite il modulo B, il soggetto obbligato o il non responsabile che abbia deciso di intervenire presenta al Comune, alla Provincia, alla Regione e all'ARPA, nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nel caso di siti inclusi nella perimetrazione di Siti di Interesse Nazionale (SIN), il Piano di caratterizzazione del sito.

Nel caso in cui il soggetto responsabile intenda conoscere la qualità delle matrici ambientali del contesto territoriale in cui è inserito il sito, potrà prelevare campioni da aree adiacenti. A tal fine, le caratteristiche dei punti di prelievo devono corrispondere, per quanto possibile, a quelli ubicati nel sito.

L'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, acquisita la documentazione, convoca la Conferenza dei servizi secondo i modi e tempi stabiliti dalla normativa di settore ai fini dell'autorizzazione del piano.

3.6 Analisi di rischio sito-specifica

Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano di caratterizzazione in Conferenza di servizi, il soggetto obbligato o il soggetto non responsabile ma che intende procedere con la bonifica del sito presenta agli Enti competenti i risultati della caratterizzazione svolta, tramite il **Modulo C**, e la documentazione tecnica relativa all'Analisi di rischio sito-specifica (AdR), tramite il **Modulo D**, completa del modello concettuale definitivo del sito, elaborato nelle forme di cui all'Allegato 2 alla Parte Quarta del D.lgs 152/06.

La conformità delle indagini ambientali condotte al Piano di caratterizzazione approvato è accertata dalla Provincia che si avvale del supporto tecnico dell'ARPA.

L'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, convoca la Conferenza dei servizi per l'approvazione del documento di analisi di rischio sito-specifica.

I risultati dell'AdR possono essere verificati tramite dati di campo, da acquisire mediante campionamento e analisi del soil-gas e/o aria ambiente e/o camera di flusso.

Caso C<CSR. Nel caso in cui gli esiti dell'Analisi di rischio sito-specifica dimostrino che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito sono inferiori alle CSR stimate, la Conferenza dei servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio sito-specifica dichiara concluso positivamente il procedimento, riservandosi la possibilità di prescrivere lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito, per verificare la stabilizzazione della situazione riscontrata. A tal fine il soggetto responsabile entro 60 giorni dall'approvazione dell'Analisi di rischio sito-specifica, invia al Comune, alla Provincia, alla Regione e all'ARPA, nonché al MATTM, nel caso di SIN, un piano di monitoraggio, nel quale sono individuati almeno i parametri da sottoporre a controllo e la frequenza e la durata del monitoraggio.

L'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, sentita la Provincia, che a sua volta è coadiuvata dall'ARPA territorialmente competente ai sensi dell'art. 197 e dell'art. 248 del D.lgs 152/06, approva il piano di monitoraggio entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso.

A conclusione delle attività di monitoraggio il soggetto interessato comunica gli esiti delle attività svolte agli Enti competenti, tramite una relazione tecnica riassuntiva.

Sia nel caso di non superamento delle CSR che a conclusione positiva dell'attività di monitoraggio, l'Amministrazione responsabile del procedimento di bonifica dichiara concluso positivamente il procedimento tramite atto ufficiale nonché attraverso la compilazione del **Modulo M**.

3.7 Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente

Caso C>CSR. Nel caso in cui gli esiti dell'analisi di rischio sito-specifica (o delle attività di monitoraggio) evidenzino il superamento delle CSR, il sito è iscritto all'Anagrafe dei siti contaminati. Nello specifico, l'iscrizione all'Anagrafe è comunicata dal Comune ovvero dalla Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, alle altre Amministrazioni e Enti coinvolti nonché al soggetto obbligato tramite il **Modulo I**.

Il soggetto obbligato o interessato, nei successivi 6 mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio sito-specifica, sottopone al Comune, alla Provincia, alla Regione e all'ARPA nonché al MATTM, nel caso di SIN, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa (MISO) o permanente (MISP) e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale.

L'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, convoca la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di bonifica/MISO/MISP. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie.

3.8 Certificazione di avvenuta bonifica

In seguito all'ultimazione degli interventi approvati, il soggetto obbligato o interessato trasmette gli esiti delle attività svolte agli Enti competenti, utilizzando il **Modulo E**.

Le informazioni finanziarie di sintesi relative all'intervento effettuato sono trasmesse dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, alle altre Amministrazioni e Enti competenti secondo lo schema del **Modulo L**.

Il soggetto obbligato o il non responsabile che abbia deciso di procedere con la bonifica (interessato) richiede il rilascio di certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica, messa in sicurezza permanente per il sito o per il lotto funzionale inviando agli Enti competenti il **Modulo G**.

Il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione (**Modulo N**) sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

3.9 Certificazione interventi finanziati

Fatto salvo quanto previsto dal punto 3.8, nei casi di procedimenti finanziati nelle forme previste dagli artt. 17, co. 4, 32 e 39 della L.R. 27/98, il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza

permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione (**Modulo N**) sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente.

4 Procedure semplificate

4.1 Bonifica dei suoli - art. 242-bis, D.lgs 152/06

Fermo restando quanto stabilito ai punti 3.1, 3.2, 3.3 delle presenti Linee Guida, nel caso in cui il soggetto obbligato o interessato sia intenzionato ad effettuare, a proprie spese, interventi di bonifica del suolo che riportino le concentrazioni misurate al di sotto delle CSC di riferimento, è prevista l'applicazione della procedura semplificata di cui all'art. 242-bis del D.lgs 152/06. La procedura è applicabile a siti di qualsiasi dimensione e complessità.

A tal fine, il soggetto interessato, sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, invia all'Autorità competente il progetto di bonifica dei suoli elaborato, completo del cronoprogramma di svolgimento di lavori.

Insieme al progetto di bonifica, il soggetto obbligato trasmette inoltre i risultati delle indagini svolte agli Enti competenti tramite il **Modulo C**, nel quale andrà specificata l'intenzione di avvalersi dell'art. 242-bis, compilando l'apposita sezione. Il crono-programma deve precisare gli interventi per la bonifica e le misure di prevenzione e messa in sicurezza relativi all'intera area, con specifico riferimento anche alle acque di falda.

Il sito è iscritto all'anagrafe dei siti contaminati; l'iscrizione all'Anagrafe è comunicata dal Comune ovvero dalla Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, alle altre Amministrazioni e Enti coinvolti nonché al soggetto obbligato o interessato tramite il **Modulo I**.

La caratterizzazione e il progetto di bonifica non sono sottoposti alle procedure di approvazione in Conferenza di servizi, ma le attività di bonifica sono sottoposte a controllo per la verifica del conseguimento dei valori di CSC.

La procedura di approvazione mediante Conferenza di servizi è invece prevista per il rilascio degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e attività previsti dal progetto di bonifica. A tal fine, l'interessato presenta all'Autorità competente gli elaborati tecnici esecutivi di tali impianti e attività.

L'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, convoca la Conferenza di servizi entro i 30 giorni successivi e, entro 90 giorni dalla convocazione, adotta la determinazione conclusiva che sostituisce a tutti di effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato.

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'atto di assenso, il soggetto obbligato o interessato comunica all'Amministrazione titolare del procedimento e all'ARPA la data di avvio degli interventi di bonifica, che devono concludersi nei successivi 18 mesi (salva eventuale proroga non superiore a 6 mesi). Decorso tale termine, salvo motivata sospensione, deve essere avviato il procedimento ordinario.

Se il progetto di bonifica riguarda un sito di estensione superiore a 15.000 m², può essere attuato in non più di 3 fasi, ognuna soggetta al termine di esecuzione di 18 mesi.

Se il progetto di bonifica riguarda un sito di estensione superiore a 400.000 m², il numero delle fasi o dei lotti funzionali in cui si articola il progetto è stabilito dallo specifico crono-programma annesso al progetto stesso, che deve essere concordato con l'autorità competente.

Ultimati gli interventi di bonifica, il soggetto obbligato o interessato trasmette gli esiti delle attività svolte agli Enti competenti, utilizzando il **Modulo E** e presenta il piano di caratterizzazione/collauda all'Autorità responsabile del procedimento al fine di verificare il conseguimento delle CSC per la matrice suolo per la specifica destinazione d'uso. Il piano è approvato in Conferenza dei servizi, convocata dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, nei successivi 45 giorni.

Le informazioni finanziarie di sintesi relative all'intervento effettuato sono trasmesse dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica alle altre Amministrazioni e Enti coinvolti utilizzando il **Modulo L**.

L'esecuzione del piano è effettuata in contraddittorio con ARPA, che procede alla validazione dei relativi dati e ne dà comunicazione all'Autorità titolare del procedimento di bonifica entro 45 giorni.

La validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte di ARPA, che conferma il conseguimento dei valori di CSC dei suoli, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del

suolo. A tal fine l'ARPA invia il **Modulo O** debitamente compilato agli Enti competenti e al soggetto obbligato/interessato.

Se i risultati del campionamento di collaudo finale dimostrano che non sono stati conseguiti i valori di CSC nella matrice suolo, l'ARPA comunica le difformità riscontrate all'Autorità competente e al soggetto di parte, il quale entro i successivi 45 giorni, deve presentare le necessarie integrazioni al progetto di bonifica che è istruito secondo la procedura ordinaria.

I costi dei controlli sul piano di campionamento finale e della relativa validazione sono a carico del soggetto proponente, nel rispetto dell'art. 2, co. 3 del D.lgs 152/06.

4.2 Siti di ridotte dimensioni (art. 249, D.lgs 152/06)

Fermo restando quanto stabilito ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 delle presenti Linee Guida, la procedura semplificata di cui all'art. 249 e all'Allegato 4, Parte Quarta, Titolo V, del D.lgs 152/06 si basa sulla semplificazione delle procedure amministrative con le quali gestire situazioni di rischio concreto o potenziale di superamento delle CSC per i siti di ridotte dimensioni oppure per eventi accidentali che interessino aree circoscritte, anche nell'ambito di siti industriali, di superficie non superiore ai 1000 m².

Si distinguono tre casi, in funzione della matrice ambientale interessata dalla potenziale contaminazione e dell'efficacia degli interventi di MISE.

Caso 1. Qualora gli interventi di MISE riportino le concentrazioni al di sotto delle CSC, la documentazione riguardante i siti di ridotte dimensioni oggetto di procedura semplificata è aggiornata entro 30 giorni da parte del soggetto obbligato da una Relazione Tecnica descrittiva degli interventi effettuati e da una autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione antecedente il superamento, redatta secondo lo schema riportato nel **Modulo F**.

L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo che possono essere svolte dall'Autorità competente nei successivi 15 giorni. Nel caso queste vengano svolte e gli esiti siano positivi, la chiusura del procedimento si perfeziona con una attestazione da parte della Provincia con l'invio del **Modulo M** agli Enti competenti nonché al soggetto obbligato/interessato.

Qualora, a seguito del superamento dei valori soglia di contaminazione (CSC), oltre agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, siano necessari opportuni interventi di messa in sicurezza d'urgenza (quali la movimentazione e asportazione di terreno), il procedimento non può essere concluso con l'autocertificazione, ma deve svolgersi con la presentazione del progetto unico di bonifica e l'approvazione degli Enti competenti in Conferenza di servizi, come specificato ai successivi casi 2 e 3.

Caso 2. Qualora gli interventi di MISE non siano tali da ricondurre i valori delle concentrazioni delle sostanze contaminanti al di sotto delle CSC, sono necessari interventi di bonifica. In particolare, nel caso di superamenti delle CSC nella matrice suolo, il soggetto responsabile può scegliere tra due percorsi alternativi:

1. bonifica alle CSC;
2. bonifica alle CSR.

Caso 3. Qualora si riscontri una contaminazione della falda, il soggetto responsabile provvederà alla presentazione alle Autorità competenti di un unico progetto di bonifica alle CSR.

Sia nel caso 2 che nel caso 3, il progetto unico di bonifica o messa in sicurezza deve contenere:

- le eventuali misure di prevenzione/ MISE adottate o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente (**Modulo B**);
- la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione (**Modulo C**);
- la descrizione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza da attuare;
- nel caso di bonifica alle CSR, i risultati dell'analisi di rischio sito-specifica (**Modulo D**).

Il progetto, nonché la modulistica sopracitata, è inviato dal soggetto obbligato/interessato a Regione Lazio, Provincia, Comune, ARPA territorialmente competente e Prefetto nonché al MATTM, nel caso di un sito incluso nella perimetrazione di SIN.

Sia nel caso 2 che nel caso 3, il sito è iscritto all'anagrafe dei siti contaminati; l'iscrizione all'Anagrafe è comunicata dal Comune ovvero dalla Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, alle altre Amministrazioni e Enti coinvolti nonché al soggetto obbligato/interessato tramite il **Modulo I**.

Il progetto è approvato in Conferenza dei servizi convocata dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel

solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, nel caso di SIN, entro 60 giorni dalla sua presentazione, prima dell'esecuzione degli interventi di bonifica.

Gli esiti delle attività di bonifica/MISO/MISP svolte sono trasmesse dal soggetto obbligato o interessato agli Enti competenti utilizzando il **Modulo E**.

Le informazioni finanziarie di sintesi relative all'intervento effettuato sono trasmesse dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, ovvero il MATTM, alle altre Amministrazioni e Enti competenti secondo lo schema del **Modulo L**.

Il soggetto obbligato o interessato richiede il rilascio di certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica, messa in sicurezza permanente per il sito o per il lotto funzionale inviando agli Enti competenti il **Modulo G**.

Il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione (**Modulo N**) sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente.

4.3 Punti vendita carburante (DM 31/2015)

Fermo restando quanto stabilito al punto 3.2 delle presenti Linee Guida, i criteri per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per le aree di sedime o di pertinenza dei punti vendita carburanti (PV) con area inferiore a 5000 m² sono individuati dal D.M. 31/2015.

Il regime speciale si applica anche:

1. alle istruttorie avviate ma non concluse alla data di entrata in vigore del D.M. (7.04.2015);
2. alla dismissione di punti vendita carburante;
3. ai punti vendita carburante con area di sedime inferiore a 1000 m².

Il superamento, anche per un solo parametro, delle CSC di riferimento deve essere comunicato dal soggetto responsabile o dal gestore/proprietario del sito non responsabile agli Enti competenti utilizzando il **Modulo A**. Devono inoltre essere individuate e attuate le misure di prevenzione/MISE necessarie a prevenire, impedire ed eliminare la diffusione delle sostanze inquinanti e queste devono essere comunicate dal responsabile o dal proprietario/gestore non responsabile agli Enti competenti tramite il **Modulo B**.

In seguito alla notifica di potenziale contaminazione, l'ARPA comunica alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto nonché al soggetto obbligato/interessato la registrazione del sito nella Banca Dati dei Siti interessati da procedimento di bonifica e la contestuale attribuzione del codice identificativo di registrazione tramite il **Modulo H**.

Se gli interventi di prevenzione/MISE riportano le concentrazioni di contaminanti al di sotto delle CSC, il soggetto interessato invia apposita comunicazione agli Enti competenti entro 60 giorni, utilizzando il **Modulo F**. La comunicazione è corredata da una relazione tecnica che descrive gli interventi effettuati e da una autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione antecedente il superamento. La comunicazione del soggetto interessato conclude il procedimento. La Provincia e l'ARPA, nei successivi 60 giorni, possono svolgere controlli e verifiche nel sito. Nel caso gli esiti delle eventuali indagini siano positivi, la Provincia invia il **Modulo M** compilato in tutte le sue parti agli Enti competenti nonché al soggetto obbligato e/o interessato.

Qualora, a seguito del superamento delle CSC, oltre agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza siano necessari, opportuni interventi di messa in sicurezza d'urgenza (quali la movimentazione e asportazione di terreno), il procedimento non può essere concluso con l'autocertificazione, ma deve svolgersi con la presentazione del progetto unico di bonifica e l'approvazione degli Enti competenti in Conferenza di servizi, come specificato ai successivi casi. In caso vengano confermati i superamenti delle CSC, oltre alle misure di prevenzione/MISE, il soggetto obbligato o interessato deve effettuare uno dei seguenti interventi:

1. bonifica alle CSC;
2. messa in sicurezza o bonifica alle CSR.

In entrambi i casi, il sito è iscritto all'anagrafe dei siti contaminati; l'iscrizione all'Anagrafe è comunicata dal Comune ovvero dalla Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, alle altre Amministrazioni e Enti coinvolti nonché al soggetto obbligato o interessato tramite il **Modulo I**.

Il soggetto obbligato o interessato deve presentare a Regione Lazio, Provincia, Comune, ARPA territorialmente competente e Prefetto un unico progetto di bonifica o messa in sicurezza che contenga:

- le misure di prevenzione/MISE adottate o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente (**Modulo B**);
- la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata nel sito a seguito della caratterizzazione (**Modulo C**);
- la descrizione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza da attuare
- nel caso di bonifica alle CSR, l'elaborato di analisi di rischio sito-specifica (**Modulo D**).

Il progetto è approvato dalle Autorità competenti entro 60 giorni dall'avvio del procedimento. In seguito all'ultimazione degli interventi approvati, il soggetto obbligato trasmette agli Enti competenti gli esiti delle attività svolte (**Modulo E**).

Le informazioni finanziarie di sintesi relative all'intervento effettuato sono trasmesse dall'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica, ossia il Comune ai sensi della L.R. 23/06 ovvero la Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più Amministrazioni comunali, alle altre Amministrazioni e Enti competenti secondo lo schema del **Modulo L**.

Il soggetto obbligato o interessato richiede il rilascio di certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica, messa in sicurezza permanente per il sito o per il lotto funzionale inviando agli Enti competenti il **Modulo G**.

Il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione (**Modulo N**) sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente.

5 Approvazioni/autorizzazioni

Le approvazioni e le autorizzazioni disposte in Conferenza di servizi, comprese quelle relative al Piano di monitoraggio, sono emesse con determinazione dirigenziale dal Comune ovvero dalla Regione, nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più amministrazioni comunali.

Per l'approvazione del Piano di monitoraggio, il Comune, ovvero la Regione nel solo caso di procedimento interessante il territorio di due o più amministrazioni comunali, acquisito il parere della Provincia, coadiuvata dall'ARPA, emette i provvedimenti di competenza.

Per i procedimenti che riguardano siti inclusi nei SIN, la titolarità del procedimento amministrativo di bonifica è demandata al MATTM che emette i relativi provvedimenti di competenza. Sono esclusi dalla perimetrazione i punti vendita carburanti e i siti di discarica.

La certificazione relativa al completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza operativa e/o messa in sicurezza permanente è emessa dalla Provincia, anche sulla base di una relazione tecnica predisposta da ARPA (art. 248, co. 2, D.lgs 152/06), e viene trasmessa al Comune, alla Regione, all'ARPA competente per territorio e al Prefetto nonché al MATTM nel caso di SIN. La certificazione costituisce titolo per lo svincolo delle garanzie finanziarie previste dall'art. 242, co. 7 del D.lgs 152/06.

6 Attività di controllo

Ai sensi dell'art. 197, co.1, lett. a, del D.lgs 152/06, in attuazione dell'art. 19 del D.lgs 267/00, le attività di controllo nell'ambito dei procedimenti di bonifica sono di competenza della Provincia.

Il supporto tecnico e la collaborazione dell'ARPA, prevista dagli articoli 242, 248, co. 1 e co. 2, vengono regolati ai sensi del co. 2 dell'art. 197, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, il cui schema è riportato nell'Allegato B alla D.G.R. di approvazione delle presenti linee guida.

Le Convenzioni tra l'ARPA e le Province previste dall'art. 197 del D.lgs 152/06 possono avere ad oggetto esclusivamente attività di dettaglio tecnico e sono volte a consentire all'Amministrazione provinciale l'adempimento delle proprie competenze; non possono essere oggetto di convenzione deleghe di attività attribuite direttamente dallo Stato alle Amministrazioni provinciali, quali le indagini volte all'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 del D.lgs 152/06.

In tale contesto, l'ARPA Lazio può svolgere sia attività istruttorie, attraverso la disamina tecnica di dati e informazioni ambientali nonché di elaborati progettuali, sia attività di campo, attraverso la realizzazione di sopralluoghi e riscontri diretti (campionamento e analisi).

In particolare, con riferimento a quanto previsto alla Parte Quarta del Titolo V del D.lgs 152/06, le attività di controllo, sia nell'ambito della procedura ordinaria di bonifica che di quelle semplificate, in generale includono:

- controlli su quanto dichiarato dai soggetti obbligati nelle autocertificazioni di cui al punto 3.4 delle Linee Guida;
- controlli sull'efficacia delle misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza adottate;
- controlli in fase di caratterizzazione, finalizzati a verificare le modalità di svolgimento delle indagini da parte del soggetto obbligato e la loro rispondenza agli elaborati progettuali approvati dagli Enti competenti nonché a validare gli esiti delle indagini svolte dal soggetto obbligato mediante campionamento in contraddittorio e analisi dei campioni raccolti da parte dei laboratori dell'ARPA;
- controlli in fase di bonifica, finalizzati alla verifica dell'efficacia degli interventi attuati e all'accertamento della loro rispondenza al progetto approvato;
- controlli in fase di monitoraggio, in particolare durante o dopo l'elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica nonché in seguito agli interventi di bonifica/MISO/MISP;
- controlli durante le operazioni di collaudo in relazione al progetto approvato, finalizzati a verificare l'avvenuto ripristino dell'area alle condizioni antecedenti l'evento di contaminazione e il raggiungimento degli obiettivi di bonifica progettuali.

7 Conferenze di Servizi

La Conferenza di servizi è convocata dall'Amministrazione procedente ai sensi della L. 241/90 secondo le modalità di cui agli artt. 14 e ss.

Nell'ambito della Conferenza di servizi, ogni Amministrazione convocata rende la propria determinazione di competenza in relazione a pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati, previsti dalla legislazione vigente.

Ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90, l'ARPA Lazio esprime le proprie valutazioni tecniche in merito agli elaborati oggetto della conferenza di servizi e le rimette all'Autorità titolare del procedimento amministrativo di bonifica.

In particolare, l'ARPA Lazio esprime la propria valutazione tecnica sui seguenti elaborati progettuali:

- piano di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica/MISO/MISP nel caso di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06;
- piano di caratterizzazione/collaudo a seguito degli interventi di bonifica dei suoli alle CSC, nel caso di procedura semplificata ai sensi dell'art. 242-bis del D.lgs 152/06;
- progetto unico di bonifica contenente i risultati della caratterizzazione ed, eventualmente, dell'analisi di rischio, nel caso di procedura semplificata ai sensi dell'art. 249 del D.lgs 152/06 e del D.M. 31/15.

Alle Conferenze di servizi partecipa, oltre alla struttura regionale competente in materia di siti inquinati e alle altre Amministrazioni di cui all'art. 242 del D.lgs 152/06, anche la struttura regionale competente in materia di rifiuti.

In ambito di Conferenza di servizi nonché al di fuori del regime di Conferenza di servizi, l'ARPA Lazio coadiuva l'Amministrazione regionale in merito alla valutazione degli elaborati sopra elencati. L'ARPA può inoltre fornire supporto tecnico-scientifico alle Province in merito agli elaborati oggetto della Conferenza. Tale supporto è volto al completamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalle Amministrazioni provinciali nonché al perfezionamento, da un punto di vista strettamente tecnico, del parere di competenza che la stessa Amministrazione è tenuta a rendere in sede di Conferenza di servizi. Il supporto tecnico e la collaborazione dell'ARPA vengono regolati attraverso la sottoscrizione di una convenzione, il cui schema è riportato nell'Allegato B alla D.G.R. di approvazione delle presenti linee guida. _

In caso di Conferenza simultanea sincrona, il personale dell'Arpa, compatibilmente con gli impegni istituzionali e di servizio, partecipa o comunque garantisce il supporto all'Amministrazione regionale. In sede di Conferenza, l'Arpa provvede ad illustrare i risultati dell'istruttoria tecnica condotta, evidenziando le eventuali criticità riscontrate. _

Nell'ambito dei procedimenti di bonifica ordinari in aree con presenza di inquinamento diffuso partecipa alla Conferenza di servizi anche l'ASL territorialmente competente.

8 Valori di fondo naturale e antropico

Nel caso di superamento delle CSC definite per la specifica destinazione d'uso del sito, è fatta salva la possibilità che le concentrazioni dei parametri non conformi vengano assunte pari al valore di fondo (naturale o antropico) esistente.

Nelle more di uno specifico studio dei valori di fondo finalizzato alla predisposizione della mappatura regionale, il soggetto obbligato o interessato proprietario/gestore del sito trasmette un elaborato tecnico alla Regione Lazio, all'ARPA nonché all'Amministrazione responsabile del procedimento di bonifica, nel quale è documentata e scientificamente motivata la compatibilità delle concentrazioni rilevate nel sito con le condizioni geologiche, idro-geologiche ed antropiche presenti nel contesto territoriale di appartenenza.

I tecnici dell'ARPA esaminano la documentazione ricevuta e, anche sulla base di ulteriori dati disponibili e delle condizioni sito specifiche del contesto territoriale considerato, valutano la correttezza e la fondatezza delle motivazioni presentate, trasmettendo gli esiti all'Amministrazione regionale.

A tal fine, è necessario tener presente, in special modo nel caso di condizioni territoriali particolarmente complesse, quanto riportato nel documento SNPA *“Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee”* (2017). Eventuali modificazioni rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida SNPA saranno possibili solo nel caso di una approfondita conoscenza delle caratteristiche del territorio, anche comprovata da indagini conoscitive e studi scientifici pregressi.

A conclusione dell'istruttoria, ARPA comunica alla Regione Lazio se i contenuti del documento risultano condivisibili e se le considerazioni tecniche presentate siano tali da giustificare la presenza di valori superiori alle CSC di riferimento nel sito di interesse. Ove necessario, ARPA può effettuare attività di campionamento in contraddittorio sul sito interessato, con oneri a carico del soggetto obbligato o interessato, al fine di verificare i dati presentati dal soggetto di parte.

La valutazione di merito e l'attribuzione del valore numerico di fondo naturale o antropico è demandata ai sensi di legge alla Regione Lazio che provvede in tal senso, tramite Conferenza di servizi, una volta recepite le conclusioni istruttorie da parte di ARPA Lazio.

9 Inquinamento diffuso (art. 239, co. 3, D.lgs 152/06)

Per inquinamento diffuso, secondo quanto previsto dell'art. 24, co.1, lett r), del D.lgs 152/06, si intende *“la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine”*.

Le cause che possono dare origine ad inquinamento diffuso non riconducibile ad alcuna sorgente puntuale o specifica attiva nel presente o nel passato, possono essere individuate in sorgenti già esse stesse connotabili come diffuse e comunque riferibili ad una collettività relativamente indifferenziata o più sorgenti puntuali per le quali non sia possibile discriminare il contributo delle singole fonti alla contaminazione riscontrata. Restano escluse in ogni caso tutte le fattispecie di presenza di sorgenti attive di contaminazione per le quali si possa attuare l'ordinario procedimento di cui alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs 152/06.

Con DGR n. 130 del 12 marzo 2019 è stato deliberato l'avvio delle attività di elaborazione di un piano regionale di gestione dell'inquinamento diffuso, al fine di adempiere a quanto previsto dall'art.239, comma 3, D.lgs. n. 152/06 s.m.i. che preveda sulla base delle linee guida di indirizzo contenute nel documento ISPRA n.146/2017 *“Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso”*, a titolo esemplificativo:

- una definizione operativa di inquinamento diffuso dettando i criteri distintivi per l'esatta individuazione di detta ipotesi di contaminazione;
- una attività conoscitiva finalizzata al censimento regionale dei siti interessati;
- criteri per individuare le priorità di indagine;
- criteri per la gestione dell'inquinamento diffuso (perimetrazione, caratterizzazione istituzione tavolo tecnico regionale di coordinamento, interventi di mitigazione del rischio, interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, attività di monitoraggio in itinere e post intervento);
- criteri per la valutazione dei rischi potenziali sanitario e ambientale;
- in particolare, per la valutazione del rischio sanitario: l'individuazione della tipologia di utilizzo del suolo, lo scenario di esposizione della popolazione (suolo urbano a uso verde/ residenziale, suolo agricolo, arenili), la definizione di inquinanti indice sulla base dell'entità del superamento delle CSC (o dei valori di fondo naturale);
- la definizione di obiettivi;
- una attività di raccolta dati, analisi di campo e di laboratorio;
- una attività di elaborazione dei dati raccolti attraverso un software al fine di creare una rete dati su tutto il territorio regionale;

- programmi di indagine epidemiologica e la predisposizione di specifici presidi territoriali sanitari a supporto della popolazione;
- una attività di comunicazione ed informazione rivolta alla collettività e al mondo scientifico e di ricerca nonché agli enti pubblici interessati;
- l'avvio di campagne di sensibilizzazione nei settori produttivi attraverso il coinvolgimento delle associazioni e dei consorzi di categoria;
- laddove l'inquinamento dipenda da fonti di nutrienti provenienti da pratiche di fertilizzazione dei campi agricoli l'allestimento di siti sperimentali ove testare e mettere a punto tecniche innovative e consentirne il trasferimento in ambito agricolo e forestale con un programma specifico di monitoraggio per verificare l'efficacia delle tecniche adottate;
- la promozione di startup di ricerca per la messa in atto di tecnologie innovative volte a prevenire e controllare fenomeni di inquinamento diffuso oltreché a bonificare le aree già interessate da detta tipologia di inquinamento;
- programmi di formazione per i vari operatori economici coinvolti per fornire elementi utili a prevenire l'inquinamento diffuso e ad affrontare l'emergenza con i dovuti presidi.

Detto piano costituirà uno strumento utile ed essenziale per la successiva gestione delle singole fattispecie di inquinamento diffuso sul territorio regionale anche attraverso la definizione di accordi di programma con le amministrazioni territorialmente competenti e gli enti tecnici di ricerca e controllo

Nelle more di una specifica disciplina regionale ai sensi dell'art. 239, comma 3, D.lgs. n. 152/06, nel rispetto dei criteri generali del Titolo V del D.lgs. n. 152/2006 le amministrazioni provinciali svolgeranno i compiti ad esse attribuiti dagli artt. 244 e 245 del D.lgs 152/06 in relazione all'individuazione del responsabile della contaminazione con il supporto tecnico di ARPA Lazio per le operazioni di campionamento e analisi delle matrici ambientali che si ritenessero necessarie, mediante stipula di apposito accordo formale. Le Amministrazioni comunali, il cui territorio risulta potenzialmente interessato da fenomeni di inquinamento diffuso, forniranno i dati relativi ai procedimenti di bonifica di propria competenza nonché ogni altra informazione utile ad individuare le attività insistenti sul territorio che potrebbero aver determinato la contaminazione.

10 Aree agricole (art. 241, D.lgs 152/06)

Per gli interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza d'emergenza, operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, nelle more dell'adozione con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con i Ministri delle attività produttive, della salute e delle politiche agricole e forestali del relativo regolamento, si continuano ad applicare le CSC previste per i siti a destinazione residenziale/verde pubblico di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.lgs 152/06.

11 Modalità di trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa e aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare

Il responsabile dell'inquinamento o altro soggetto accertatore nonché le Amministrazioni e Enti pubblici interessati dovranno provvedere ad inviare le comunicazioni/notifiche e/o la documentazione tecnica di propria competenza utilizzando la modulistica allegata alle presenti linee guida.

In particolare, la sopracitata modulistica dovrà essere compilata on-line tramite l'applicativo informativo per la gestione dei siti interessati da procedimento di bonifica (A.S.P.BON. Lazio) implementato dall'ARPA ai sensi dell'art. 451 del D.lgs 152/06 e reso disponibile sul sito web dell'Agenzia al link <http://www.arpalazio.gov.it/> nonché sul sito web della Regione Lazio al link http://www.regione.lazio.it/rl_main/.

La modulistica, debitamente compilata in tutte le sue parti tramite applicativo on-line, inclusi gli eventuali allegati tecnici, dovrà essere trasmessa alle Amministrazioni e Enti competenti sia in formato cartaceo che digitale (tramite posta elettronica certificata).

Nel caso di siti inclusi nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Bacino del fiume Sacco" o di altri siti di interesse nazionale, tutta la documentazione tecnico-amministrativa dovrà essere inviata anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sia tramite la modulistica

allegata alle presenti linee guida, sia in accordo a quanto previsto dalle “Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco”, approvate con Decreto Direttoriale 370/STA del 4/08/2017.

Ferme restando le notifiche già inviate alle Amministrazioni competenti e all'ARPA tramite la modulistica previgente, qualora alla data di emanazione delle presenti linee guida, non risultassero trasmessi alle Amministrazioni competenti tutti i dati e le informazioni utili a definire lo stato di avanzamento del procedimento di bonifica, i responsabili della contaminazione o i gestori/proprietari del sito non responsabili dovranno provvedere nei minimi tempi tecnici o comunque in sede della prima Conferenza di servizi utile, all'aggiornamento degli stessi, utilizzando la modulistica di cui alle presenti linee guida.

Il popolamento dell'Anagrafe dei siti contaminati nonché la raccolta e gestione dei dati e delle informazioni riguardanti i siti potenzialmente contaminati avverrà in automatico tramite l'applicativo A.S.P.BON. Lazio, all'esito di ciascuna fase del procedimento di bonifica, in particolare sulla base di:

- notifiche/comunicazioni di potenziale contaminazione da parte del responsabile della contaminazione o del gestore/proprietario del sito non responsabile;
- comunicazioni di potenziale contaminazione da parte delle pubbliche Amministrazioni;
- risultati delle attività di caratterizzazione condotte nel sito;
- risultati dell'analisi di rischio sito-specifica;
- esiti degli interventi di bonifica/MISO/MISP effettuati;
- decisioni e prescrizioni della Conferenza di servizi;
- attività di verifica istruttoria condotta dalla Provincia con il supporto tecnico dell'ARPA;
- attività di sopralluogo, campionamento e analisi svolta da ARPA.

I soggetti coinvolti nell'aggiornamento dell'Anagrafe nonché nella compilazione on-line della modulistica riportata in allegato alle presenti linee guida sono riportati di seguito:

- il soggetto responsabile della contaminazione o il gestore/proprietario del sito non responsabile provvede alla trasmissione dei Moduli da A a G relativi alle comunicazioni di potenziale contaminazione, agli esiti degli interventi effettuati del sito e dell'analisi di rischio sito-specifica conseguenti ad atti autorizzativi, alle autocertificazioni o richieste di rilascio di certificazione di avvenuta bonifica;
- i Comuni, ovvero la Regione, nel caso di siti ricadenti nel territorio di due o più amministrazioni comunali, provvedono a comunicare ai soggetti interessati l'iscrizione di un sito nell'Anagrafe dei siti da bonificare (Modulo I);
- l'Amministrazione responsabile del procedimento amministrativo di bonifica comunica i dati finanziari di sintesi riguardanti l'intervento di bonifica/MISO/MISP effettuato (Modulo L);
- le Province, in qualità di Autorità di controllo, sulla base degli esiti delle attività di verifica istruttoria tecnico-amministrativa condotte, ove necessario, con il supporto tecnico-analitico dell'ARPA, rilasciano la certificazione di mancata necessità di intervento (Modulo M) o la certificazione di avvenuta bonifica (Modulo N);
- l'ARPA rilascia la certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 242-bis del D.lgs 152/06 (Modulo O). Inoltre, l'Agenzia, nell'ambito delle attività di controllo e di supporto ai soggetti istituzionali, cura l'aggiornamento dei dati forniti dal responsabile della contaminazione o da altro soggetto accertatore, sulla base delle decisioni e prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di servizi nonché in relazione ai dati e alle informazioni ambientali in proprio possesso, anche conseguenti ad attività di campionamento e analisi effettuate in contraddittorio. In ogni caso, sebbene non richiesto espressamente dalla normativa, ogni modifica o aggiornamento all'Anagrafe a cura dell'ARPA è effettuato in seguito ad espressa richiesta dell'Amministrazione responsabile del procedimento di bonifica o comunque nell'ambito della Conferenza di servizi.

12 Oneri

Le attività poste in capo alle Province o alla Città Metropolitana di Roma Capitale, svolte nei modi previsti dalla normativa, sono da effettuarsi in base all'art. 2, co. 3 del D.lgs 152/06, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Sono pertanto posti a carico del responsabile della contaminazione gli oneri aggiuntivi derivati alla Pubblica amministrazione per lo svolgimento delle attività istruttorie conseguenti alla contaminazione. Tali oneri sono stabiliti in via forfettaria e calcolati in base alla Tabella 1.

Ad essi vanno aggiunti i costi delle specifiche attività di sopralluogo, campionamento e analisi svolte dall'ARPA nel corso del procedimento, calcolati in base al tariffario dell'Agenzia corrente.

Superficie sito (m ²)	Autocertificazioni	Attività di caratterizzazione	Attività per analisi di rischio	Attività di monitoraggio	Interventi di bonifica e/o messa in sicurezza	Certificazione di avvenuta bonifica	Coefficiente di adeguamento (K)
$S \leq 1.000$	300	500	500	500	500	300	1
$1.000 < S \leq 2.000$	$300 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$300 \times S \times K$	0,95
$2.000 < S \leq 4.000$	$300 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$300 \times S \times K$	0,80
$4.000 < S \leq 7.000$	$300 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$300 \times S \times K$	0,70
$7.000 < S \leq 10.000$	$300 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$300 \times S \times K$	0,60
$10.000 < S \leq 100.000$	$300 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$500 \times S \times K$	$300 \times S \times K$	0,55
$100.000 < S < \infty$	20.000	25.000	25.000	25.000	25.000	20.000	

$S = 0,001 \times$ superficie effettiva

13 Gestione del periodo transitorio

Fino alla data del 31/12/2019, ai fini dell'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare, la modulistica di cui alle presenti linee guida, inclusi gli eventuali allegati tecnici, deve essere trasmessa alle Amministrazioni competenti e all'ARPA Lazio tramite posta elettronica certificata. L'ARPA Lazio provvede all'aggiornamento dell'anagrafe per quanto attiene ai dati e informazioni contenuti nei Moduli A e B.

Sommario

MODULO A	3
MODULO B	10
MODULO C	13
MODULO D	20
MODULO E	26
MODULO F	34
MODULO G	36
MODULO H	38
MODULO I	39
MODULO L	40
MODULO M	42
MODULO N	43
MODULO O	44

Di seguito viene proposta la modulistica da utilizzare nelle varie fasi dell'iter procedimentale per i siti (potenzialmente) contaminati.

- *Modulo A*: Comunicazione/Notificazione di potenziale contaminazione (contenente i dati per la registrazione e i dati relativi alla descrizione della situazione, alle generalità dei soggetti interessati, alle caratteristiche del sito interessato, alle matrici ambientali presumibilmente coinvolte).
- *Modulo B*: trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate e alle indagini preliminari svolte.
- *Modulo C*: trasmissione dati relativi agli esiti della caratterizzazione svolta.
- *Modulo D*: trasmissione dati relativi ai risultati dell'AdR elaborata.
- *Modulo E*: trasmissione dati relativi esiti dell'intervento di bonifica o messa in sicurezza operativa, bonifica-messa in sicurezza permanente.
- *Modulo F*: autocertificazione di mancata necessità di bonifica.
- *Modulo G*: richiesta di rilascio di certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica-messa in sicurezza permanente.
- *Modulo H*: comunicazione registrazione nell'elenco dei siti potenzialmente contaminati, tramite risponditore automatico ARPA alla ricezione della notifica via PEC.
- *Modulo I*: comunicazione iscrizione nell'anagrafe dei siti contaminati.
- *Modulo L*: trasmissione dati finanziari di sintesi.
- *Modulo M*: richiesta rilascio certificazione di mancata necessità di bonifica.
- *Modulo N*: rilascio certificazione avvenuta bonifica da parte della Provincia di competenza.
- *Modulo O*: rilascio certificazione avvenuta bonifica da parte di ArpaLazio, ai sensi dell'art. 242-bis, comma 4, D.lgs. 152/06 e s.m.i..

MODULO A

MITTENTE

Soggetto obbligato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Comunicazione/Notificazione di potenziale contaminazione ai sensi di legge.

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99	Data Notifica	__/__/__
	☐	Ex DM 471/99		
	☐	Ex D.lgs. 152/06		
	☐	Ex DM 31/2015		

Soggetto Esponente	
--------------------	--

Il Sottoscritto, soggetto responsabile della comunicazione/notificazione

☐ Proprietario dell'area	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Concessionario dell'Area
☐ Curatore fallimentare	☐ Altro	

Tipologia sottoscritto	☐ Persona fisica	☐ Persona Giuridica
------------------------	---	--

da compilare nel caso di persona fisica

Cognome			
Nome			
Codice Fiscale			
Data di nascita		Luogo di nascita	
Comune di residenza			
Provincia di residenza			
Indirizzo (via e/o località, n. civico)			
Telefono			
E-Mail			

da compilare nel caso di persona giuridica (privato o pubblica amministrazione)

Ruolo del responsabile della notifica nell'ambito delle proprie funzioni	
Ragione sociale/ denominazione	
Codice fiscale	
P. IVA	
Comune sede legale	
Provincia sede legale	
Indirizzo sede legale (via e/o località, n. civico)	
Telefono	
E-Mail	

IN QUALITÀ DI

☐	Soggetto Responsabile della potenziale contaminazione (Art. 242 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Soggetto Interessato Non Responsabile della potenziale contaminazione (Art. 245 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Pubblica amministrazione (Art. 244, comma 1, D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Responsabile (Art. 7 DM 471/99)
☐	Soggetto Pubblico (Art. 8 comma 1 DM 471/99)
☐	Proprietario o di altro soggetto (Art. 9 DM 471/99)

COMUNICA / NOTIFICA

☐	Il verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito (Art. 242, c.1 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	L'individuazione di una contaminazione storica che possa ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione (Art. 242, c.1 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	L'individuazione di una contaminazione storica in assenza di rischio immediato per l'ambiente e la salute pubblica (Art. 242, c.11 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	L'accertamento che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (Art. 244, c.1 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Il rilevamento del superamento delle concentrazione soglia di contaminazione (Art. 245, c.1 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazione soglia di contaminazione (Art. 245, c.1 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
☐	Il superamento dei valori di concentrazione limite accettabili o un pericolo concreto e attuale di superamento degli stessi, (Art. 7 DM 471/99)
☐	Accertamento di una situazione di pericolo di inquinamento o presenza di siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai valori di concentrazione limite accettabili (Art. 8 comma 1 DM 471/99)
☐	Situazione di inquinamento rilevata (Art. 9 DM 471/99)

COMUNICA INOLTRE

i seguenti dati di sintesi:

1. DATA E DESCRIZIONE EVENTO		
Data in cui è stato rilevato il potenziale inquinamento (GG/MM/AAAA)	___/___/____	
Ora in cui è stato rilevato il potenziale inquinamento (hh:mm)	__:__:__	
Breve descrizione di quanto rilevato: _____ _____ _____ _____ _____ _____		
Superamento CSC	☐ SI	☐ NO
Misure di prevenzione e contenimento da adottare o adottate: _____ _____ _____ _____ _____ _____		

2. ANAGRAFICA DEL SITO: LOCALIZZAZIONE E GEOREFERENZIAZIONE					
Denominazione (qualora già in possesso)					
Comune (Nome Comune Interessato)					
Provincia					
Sito di Interesse Nazionale	☐	SI	☐	NO	
Coinvolgimento di più Comuni	☐	SI	☐	NO	
Altro Comune (1)			Provincia		
Altro Comune (2)			Provincia		
Altro Comune (3)			Provincia		
Indirizzo del sito e/o Località (via e/o località, numero civico)					
Proprietario del sito					
Coordinate geografiche (Indicare se disponibili le coordinate geografiche di un punto all'interno dell'area)					
Coordinate geografiche WGS84 (In gradi decimali, ricavate tramite GPS o tramite applicativi come Google Earth, es: 41.909325 Nord; 12.496670 Est)			Latitudine (Nord)		
			Longitudine (Est)		

3. MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE (Selezionare le voci pertinenti)			
Contaminazione riscontrata con superamento delle CSC (ai sensi dell'art. 244 c.1 o dell'art. 245, c.2 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)			
Matrice Ambientale	Sostanza rilevata	Concentrazione riscontrata	Unità di misura
☐ Suolo e sottosuolo			
☐ Suolo Superficiale (SS)			
☐ Suolo Profondo (SP)			
☐ Acque Superficiali (SW)			
☐ Acque Profonde (GW)			
☐ Sedimenti			

4. ALTRI SOGGETTI INTERESSATI		
Pubblica Amministrazione (Responsabile del procedimento amministrativo)	Nome e Cognome / Ragione Sociale	
	Recapito (Comune, Provincia via e/o località)	
	Telefono	
	E-Mail	
Soggetto Responsabile inquinamento (se accertato)	Nome e Cognome / Ragione Sociale	
	Recapito (Comune, Provincia via e/o località)	
	Telefono	
	E-Mail	
Referente Tecnico	Nome e Cognome / Ragione Sociale	
	Recapito (Comune, Provincia via e/o località)	
	Telefono	
	E-Mail	

5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AREA ED ALLA PRESENZA DI ATTIVITA' SULL'AREA			
Tipologia di area	☐	Area residenziale	
	☐	Area agricola	
	☐	Area commerciale	
	☐	Area industriale	
	☐	Area incolta	
	☐	Area naturale/protetta	
	☐	Infrastrutture varie ed aree limitrofe	
	☐	Corpo idrico	
	☐	Altro	
Presenza attività sull'area	☐	Nessuna	
	☐	Attiva	
	☐	Dismessa	
Accessibilità al sito per indagini e controlli	☐	Facile accesso	
	☐	Difficile accesso per conformazione fisica	
	☐	Difficile accesso per altre ragioni	
Accessibilità al sito da parte di soggetti autorizzati	☐	Facile accesso	
	☐	Difficile accesso per conformazione fisica	
	☐	Difficile accesso per altre ragioni	
Tipologia di attività principale ricadente sull'area (Selezionare la voce pertinente tra le voci riportate, estratte dall'elenco ATECO)	☐	A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
	☐	01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
	☐	02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI
	☐	03	PESCA E ACQUACOLTURA
	☐	B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
	☐	05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
	☐	06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE
	☐	07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI
	☐	08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
	☐	09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
	☐	C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
	☐	10	INDUSTRIE ALIMENTARI
	☐	11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
	☐	12	INDUSTRIA DEL TABACCO
	☐	13	INDUSTRIE TESSILI
	☐	14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
	☐	15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
	☐	16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
	☐	17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
	☐	18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
	☐	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
	☐	20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
	☐	21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
	☐	22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
☐	23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	
☐	24	METALLURGIA	

☐	25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
☐	26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONOMICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
☐	27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
☐	28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
☐	29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
☐	30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
☐	31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
☐	32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
☐	33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
☐	D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
☐	35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
☐	E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
☐	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
☐	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
☐	38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI
☐	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
☐	F	COSTRUZIONI
☐	41	COSTRUZIONE DI EDIFICI
☐	42	INGEGNERIA CIVILE
☐	43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
☐	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
☐	45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
☐	46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
☐	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
☐	H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
☐	49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
☐	50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
☐	51	TRASPORTO AEREO
☐	52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
☐	53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
☐	I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
☐	55	ALLOGGIO
☐	56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
☐	J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
☐	58	ATTIVITÀ EDITORIALI
☐	59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
☐	60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
☐	61	TELECOMUNICAZIONI

☐	62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
☐	63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
☐	K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
☐	64	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
☐	65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)
☐	66	ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
☐	L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
☐	68	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
☐	M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
☐	69	ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ
☐	70	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
☐	71	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE
☐	72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
☐	73	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
☐	74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
☐	75	SERVIZI VETERINARI
☐	N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
☐	77	ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
☐	78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
☐	79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
☐	80	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE
☐	81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
☐	82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
☐	O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
☐	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
☐	P	ISTRUZIONE
☐	85	ISTRUZIONE
☐	Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
☐	86	ASSISTENZA SANITARIA
☐	87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
☐	88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
☐	R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
☐	90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
☐	91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
☐	92	ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO
☐	93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
☐	S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
☐	94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE
☐	95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA

	☐	96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
	☐	T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
	☐	97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO
	☐	98	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
	☐	U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI
	☐	99	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI
Codice ISTAT attività principale ricadente sull'area (codifica ATECO 2007 es. 38.21.01, disponibile nel sito http://www3.istat.it/strumenti/definizi/oni/ateco/)			

TRASMETTE IN ALLEGATO

1	☐	Copia del documento di identità in corso di validità
2*	☐	Verbale/relazione/accertamenti tecnici attestanti la verifica della potenziale contaminazione da parte della Pubblica Amministrazione (DA ALLEGARE come unico documento).
3	☐	Notifica
4	☐	Altro documento attestazione inizio iter procedurale

**solo nei casi di accertamento di superamenti delle CSC (ex Art. 244, Art. 245 D.lgs. 152/06 e s.m.i.)*

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO B

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione/Messa in sicurezza attuate e alle indagini preliminari svolte – comunicazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi alle misure di prevenzione attuate e alle indagini preliminari svolte:

1. INFORMAZIONI GENERALI									
Superamento CSC	☐	SI	☐	NO					
Presenza Valori di Fondo o Antropici?	☐	SI	☐	NO					
Superamento Valori di fondo o Antropici?	☐	SI	☐	NO					
Superficie potenzialmente contaminata in mq (Stimata da Indagini Preliminari)									
Superficie totale di riferimento in mq (Confini proprietà interessata dal procedimento)									
Ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art. 249 D.lg. 152/06 e s.m.i.	☐	SI	Motivare il perché						
	☐	NO							
Tipologia di proprietà	☐	Privata							
	☐	Pubblica							
	☐	Demaniale							
	☐	Mista							
Coordinate geografiche (obbligatorie)									
(Indicare se disponibili le coordinate geografiche di un punto all'interno dell'area)									
Coordinate geografiche WGS84			Latitudine (Nord)						
(In gradi decimali, ricavate tramite GPS o tramite applicativi come Google Earth, es: 41.909325 Nord; 12.496670 Est)			Longitudine (Est)						

2. INFORMAZIONI CATASTALI

Provincia	Comune	Foglio	Sezione	Particella	Subalterno	Destinazione d'uso vigente PRG		Destinazione d'uso da autorizzare (PRG adottato)	
1						☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
						☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
						☐	Agricolo	☐	Agricolo
2						☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
						☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
						☐	Agricolo	☐	Agricolo
3						☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
						☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
						☐	Agricolo	☐	Agricolo
4						☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
						☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
						☐	Agricolo	☐	Agricolo
5						☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
						☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
						☐	Agricolo	☐	Agricolo

3. MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE (Selezionare le voci pertinenti)					
Contaminazione riscontrata con superamento delle CSC					
Matrice Ambientale		Sostanza rilevata	Concentrazione riscontrata	Unità di misura	Note contaminazione
☐	Suolo e sottosuolo				
☐	Suolo Superficiale (SS)				
☐	Suolo Profondo (SP)				
☐	Acque Superficiali (SW)				
☐	Acque Profonde (GW)				
☐	Sedimenti				

4. DATI RELATIVI ALLE MISURE DI PREVENZIONE (MP) (selezionare le voci pertinenti)

Attivazione Misure di Prevenzione / Messa in sicurezza d'emergenza (MISE) / Messa in sicurezza d'urgenza (MISU)		☐ SI
		☐ NO
Tipologia	Misure di Prevenzione	Descrizione della misura di prevenzione
MP	Misure di prevenzione (Art. 240 c. 1 lett. i D.lgs. 152/06 e s.m.i.)	☐ Specificare misura adottata
		☐ Specificare misura adottata
		☐ Specificare misura adottata
MISU	Interventi di Messa In Sicurezza d'Urgenza (All. 3, Parte IV, Titolo V, D.lgs. 152/06 e s.m.i.)	☐ Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
		☐ Costruzione o stabilizzazione di argini
		☐ Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
		☐ Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
		☐ Pompaggio liquidi inquinati galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
		☐ Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
		☐ Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
		☐ Altro (specificare)
		☐ Altro (specificare)
MISE	Interventi di Messa In Sicurezza d'Emergenza (Art. 240 c. 1 lett. m D.lgs. 152/06 e s.m.i.)	☐ Misure di sicurezza e sorveglianza di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli risultati contaminati
		☐ Pompaggio liquidi inquinati galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
		☐ Rimozione di sostanze pericolose infiammabili e/o esplosive sversate accidentalmente
		☐ Altro (specificare)
		☐ Altro (specificare)

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	Planimetria dell'area potenzialmente contaminata Come accertata nell'ambito delle misure di prevenzione e delle indagini preliminari, con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale CTR, in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000)
☐	Estratto di mappa catastale dell'area totale della proprietà interessata Come accertato nell'ambito delle misure di prevenzione e delle indagini preliminari, con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata
☐	Dati analitici delle sostanze rilevate (durante le indagini preliminari)
☐	Relazione di sintesi delle misure di prevenzione e delle indagini preliminari svolte contenente: ☐ Schede del contaminante immesso nell'ambiente, se noto con certezza ☐ Certificazioni chimico-analitiche relative ai campioni prelevati per le diverse matrici con indicazione del metodo analitico impiegato e sensibilità dello strumento ☐ Documentazione fotografica del sito e delle eventuali misure di prevenzione adottate ☐ Quantità di rifiuti smaltiti, loro esatta provenienza, classificazione e relativi formulari di smaltimento (qualora sia stato effettuato lo smaltimento)

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679."

Data

Firma del soggetto responsabile della

comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO C

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi alla caratterizzazione svolta.

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi alla caratterizzazione svolta.

1. INFORMAZIONI GEOGRAFICHE		
Superficie potenzialmente contaminata accertata in mq (nell'ambito delle operazioni di caratterizzazione)		
Superficie totale di riferimento in mq (confini proprietà interessata dal procedimento)		
Sono confermati gli estremi per l'applicazione dell'art. 249 All. 4 Parte IV Titolo V, Caso 2 a) D.lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero DM 31/2015 Art. 4, c. 3, lett. a)	☐	SI
	☐	NO
Ci si avvale della semplificazione di cui all'Art. 242-bis D.lgs. 152/06 e s.m.i. per la sola contaminazione del suolo	☐	SI
	☐	NO
Tipologia di proprietà	☐	Privata
	☐	Pubblica
	☐	Demaniale
	☐	Mista (specificare)

2. INFORMAZIONI CATASTALI										
	Provincia	Comune	Foglio	Sezione	Particella	Subaltern	Destinazione d'uso vigente PRG		Destinazione d'uso da autorizzare (PRG adottato)	
1							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
2							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
3							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
4							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
5							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo

3. MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA (MISE)	
Attivazione MISE	☐ SI
	☐ NO
Tipologia misure di Messa in Sicurezza d'Emergenza (Interventi immediati finalizzati contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica/MISO o MISP)	☐ Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
	☐ Costruzione e stabilizzazione di argini
	☐ Drenaggi
	☐ Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
	☐ Messa in opera di barriere
	☐ Pompaggio liquidi inquinati galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
	☐ Raccolta liquidi sversati
	☐ Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
	☐ Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
	☐ Stoccaggio su platee impermeabili
☐ Altro (specificare)	
Descrizione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) attuato: _____ _____ _____ _____ _____	

4. SORGENTI PRIMARIE DELLA CONTAMINAZIONE			
Identificazione della sorgente	☐	Presunta	
	☐	Accertata	
Stato della potenziale sorgente di inquinamento	☐	Attiva	
	☐	Non attiva	
	☐	In sicurezza	
Tipologia di sorgente/i di inquinamento (primaria)	Attività incidentali o accidentali	☐	Esplosioni e blow-out
		☐	Incendi
		☐	Incidenti a pipe-line
		☐	Sversamenti accidentali
		☐	Sversamenti incidentali
		☐	Altro (specificare) _____
	Cattiva gestione di impianti e strutture	☐	Depositi (non corretti) di materie prime o intermedi di lavorazione
		☐	Perdite di serbatoi e tubature
		☐	Altro (specificare) _____
	Non corretta gestione di rifiuti	☐	Abbandono di rifiuti (cumuli)
		☐	Abbandono di rifiuti (mescolati al suolo)
		☐	Abbandono di rifiuti (sacchi – big-bags)
		☐	Abbandono di rifiuti (serbatoi interrati o sommersi)
		☐	Abbandono di rifiuti (serbatoi fuori terra)
		☐	Abbandono di rifiuti (altro)
☐		Deposito incontrollato di rifiuti	
☐		Interramento di rifiuti	
Tipologia di rifiuto	☐	Urbano	
	☐	Speciale non pericoloso	
	☐	Speciale pericoloso	
	☐	Non precisamente individuabili	
Descrizione della sorgente: _____			

5.1 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: STRATIGRAFIA						
N° Strati	Composizione granulometrica prevalente	Profondità letto da p.c. (m)	Profondità tetto da p.c. (m)	Densità (g/cm ³)	% Acqua	Descrizione strato (ed eventuale terreno di riporto)
I° strato	☐ GRAVEL					
	☐ SAND					
	☐ LOAMY SAND					
	☐ SANDY LOAM					
	☐ SANDY CLAY LOAM					
	☐ LOAM					
	☐ SILT LOAM					
	☐ CLAY LOAM					
	☐ SILTY CLAY LOAM					
	☐ SILTY CLAY					
	☐ SILT					
	☐ SANDY CLAY					
	☐ CLAY					
	☐ LITOIDE SEDIMENTARIA					
	☐ LITOIDE METAMORFICA					
	☐ LITOIDE MAGMATICA					

II° strato	☐	GRAVEL					
	☐	SAND					
	☐	LOAMY SAND					
	☐	SANDY LOAM					
	☐	SANDY CLAY LOAM					
	☐	LOAM					
	☐	SILT LOAM					
	☐	CLAY LOAM					
	☐	SILTY CLAY LOAM					
	☐	SILTY CLAY					
	☐	SILT					
	☐	SANDY CLAY					
	☐	CLAY					
	☐	LITOIDE SEDIMENTARIA					
	☐	LITOIDE METAMORFICA					
III° strato	☐	GRAVEL					
	☐	SAND					
	☐	LOAMY SAND					
	☐	SANDY LOAM					
	☐	SANDY CLAY LOAM					
	☐	LOAM					
	☐	SILT LOAM					
	☐	CLAY LOAM					
	☐	SILTY CLAY LOAM					
	☐	SILTY CLAY					
	☐	SILT					
	☐	SANDY CLAY					
	☐	CLAY					
	☐	LITOIDE SEDIMENTARIA					
	☐	LITOIDE METAMORFICA					
	☐	LITOIDE MAGMATICA					

5.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: GEOMORFOLOGIA			
Presenza nelle vicinanze di strutture geomorfologiche rilevanti		☐ SI	
		☐ NO	
Distanza	☐	< 10 m	
	☐	10 – 50 m	
	☐	50 – 100 m	
	☐	100 – 150 m	
	☐	150 – 250 m	
	☐	250 – 500 m	
	☐	500 – 1000 m	
	☐	1000 – 2000 m	
	☐	> 2000 m	
Breve descrizione _____ _____ _____			
Presenza di dissesti geomorfologici		☐ SI	
		☐ NO	
Distanza	☐	< 10 m	
	☐	10 – 50 m	

	☐	50 – 100 m
	☐	100 – 150 m
	☐	150 – 250 m
	☐	250 – 500 m
	☐	500 – 1000 m
	☐	1000 – 2000 m
	☐	> 2000 m
Breve descrizione _____		

5.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: CORSI O CORPI D'ACQUA		
Presenza nelle vicinanze	☐	SI
	☐	NO
Distanza	☐	< 10 m
	☐	10 – 50 m
	☐	50 – 100 m
	☐	100 – 150 m
	☐	150 – 250 m
	☐	250 – 500 m
	☐	500 – 1000 m
	☐	1000 – 2000 m
☐	> 2000 m	
Breve descrizione _____		

5.4 CARATTERISTICHE DELLA FALDA			
Stima Soggiacenza media Falda Superficiale (SW) da p.c.	☐	< 2 m	
	☐	2 – 4 m	
	☐	4 – 6 m	
	☐	6 – 10 m	
	☐	10 – 20 m	
	☐	20 – 30 m	
	☐	30 – 40 m	
	☐	40 – 50 m	
	☐	50 – 60 m	
	☐	60 – 70 m	
	☐	70 – 80 m	
	☐	80 – 90 m	
	☐	90 – 100 m	
	☐	> 100 m	
Tipologia Falda Superficiale (SW)	☐	Freatica	
	☐	Confinata	
	☐	Semi-confinata	
Caratteristiche Falda Superficiale (SW)	Potenziale	☐	SI
	Contaminazione	☐	NO
	Direzione del Flusso		
	Conducibilità idraulica (m/s)		

Eventuali altre informazioni relative alla Falda Superficiale (SW): _____			

Stima Soggiacenza media Falda Profonda (GW) da p.c.	☐	< 2 m	
	☐	2 – 4 m	
	☐	4 – 6 m	
	☐	6 – 10 m	
	☐	10 – 20 m	
	☐	20 – 30 m	
	☐	30 – 40 m	
	☐	40 – 50 m	
	☐	50 – 60 m	
	☐	60 – 70 m	
	☐	70 – 80 m	
	☐	80 – 90 m	
	☐	90 – 100 m	
	☐	> 100 m	
Tipologia Falda Profonda (GW)	☐	Freatica	
	☐	Confinata	
	☐	Semi-confinata	
Caratteristiche Falda Profonda (GW)	Potenziale	☐	SI
	Contaminazione	☐	NO
	Direzione del Flusso		
	Conducibilità idraulica (m/s)		
Eventuali altre informazioni relative alla Falda Profonda (GW): _____			

5.5 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: POZZI			
Presenza pozzi	☐	SI	
	☐	NO	
Numero pozzi presenti			
Pozzi contaminati	n° pozzi pubblici contaminati		
	n° pozzi privati contaminati		
Uso prevalente dei pozzi	☐	Industriale	
	☐	Irriguo	
	☐	Potabile	
	☐	Altro	
Distanza dei pozzi	☐	< 10 m	
	☐	10 – 50 m	
	☐	50 – 100 m	
	☐	100 – 150 m	
	☐	150 – 250 m	
	☐	250 – 500 m	
	☐	500 – 1000 m	
	☐	1000 – 2000 m	
☐	> 2000 m		

Eventuali altre informazioni relative ai pozzi: _____

5.6 MATRICI AMBIENTALI POTENZIALMENTE CONTAMINATE RISULTANTI DALLA CARATTERIZZAZIONE				
Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata/e (Inserire il nome della sostanza rilevata)	Concentrazione rilevata (Specificare unità di misura)		
Suolo Superficiale (SS)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Suolo Profondo (SP)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Superficiali (SW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Profonde (GW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Sedimenti			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Note Contaminazione				

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	Planimetria dell'area potenzialmente contaminata Come accertata nell'ambito della caratterizzazione, con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale CTR, in scala 1:5.000 o 1:10.000)
☐	Atto autorizzativo del Piano di Caratterizzazione e/o Stralcio approvazione
☐	Estratto di mappa catastale dell'area totale della proprietà interessata Rilasciato dalla Agenzia del Territorio da non oltre 3 mesi, dell'area di proprietà interessata come accertata nell'ambito della caratterizzazione, con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata
☐	Dati analitici delle sostanze rilevate (durante la caratterizzazione)
☐	Relazione di sintesi della caratterizzazione svolta

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data _____

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO D

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi ai risultati dell'Analisi di Rischio sito-specifica elaborata.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICANO

i dati di sintesi dell'Analisi di Rischio elaborata.

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs.. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

1. INFORMAZIONI GEOGRAFICHE		
Superficie contaminata accertata in mq (nell'ambito dell'Analisi di Rischio)		
Superficie totale di riferimento in mq (confini proprietà interessata dal procedimento)		
Tipologia di proprietà	☐	Privata
	☐	Pubblica
	☐	Demaniale
	☐	Mista (specificare)

2. INFORMAZIONI CATASTALI										
	Provincia	Comune	Foglio	Sezione	Particella	Subalterno	Destinazione d'uso vigente PRG		Destinazione d'uso da autorizzare (PRG adottato)	
1							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo

2							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
3							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
4							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
5							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
6							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo

3. PARAMETRI DI INPUT PER L'ELABORAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO		
SORGENTE (Secondaria) n°		
DESCRIZIONE		
Zona Insatura		
Livello piezometrico dell'acquifero da p.c. (L_{GW})	m	
Spessore della zona insatura (h_v)	m	
Frazione di carbonio organico nel suolo insaturo superficiale ($f_{oc, ss}$)	g-C/g-suolo	
Frazione di carbonio organico nel suolo insaturo profondo ($f_{oc, sp}$)	g-C/g-suolo	
Tempo medio di durata del lisciviato (t_{LF})	anni	
pH del suolo insaturo (pH)	adim.	
Densità del suolo (ρ_s)	g/cm ³	
Porosità efficace del terreno in zona insatura (θ_e)	adim.	
Contenuto volumetrico di acqua (θ_w)	adim.	
Contenuto volumetrico di aria (θ_a)	adim.	
Contenuto volumetrico di acqua nella frangia capillare (θ_{wcap})	adim.	
Contenuto volumetrico di aria nella frangia capillare (θ_{acap})	adim.	
Spessore frangia capillare (h_{cap})	m	
Infiltrazione efficace (I_{ef})	cm/anno	
Piovosità (P)	cm/anno	
Frazione areale di fratture outdoor ($\eta_{outdoor}$)	adim.	
Geometria della sorgente di contaminazione in zona insatura		
Profondità del top della sorgente nel suolo superficiale rispetto al p.c. ($L_{S(ss)}$)	m	
Profondità del top della sorgente nel suolo profondo rispetto al p.c. ($L_{S(sp)}$)	m	
Spessore della sorgente nel suolo superficiale (insaturo) (d)	m	
Spessore della sorgente nel suolo profondo (insaturo) (d_s)	m	
Profondità della base della sorgente rispetto al p.c. (L_f)	m	

Zona Saturata		
Spessore dell'acquifero (d_a)	m	
Conducibilità idraulica del terreno saturo (K_{sat})	m/s	
Gradiente idraulico (i)	adim.	
Velocità di Darcy (V_{gw})	m/s	
Velocità di media effettiva della falda (V_e)	m/s	
Porosità efficace del terreno in zona saturata ($\theta_{e\ sat}$)	m/s	
Frazione di carbonio organico nel suolo saturo (f_{oc})	g-C/g-suolo	
Distanza recettore off-site (POC) (DAF)	m	
Dispersività longitudinale (α_x)	m	
Dispersività trasversale (α_y)	m	
Dispersività verticale (α_z)	m	
Fattore di diluizione in falda (ADF)	adim.	
pH del suolo saturo (pH)	adim.	
Superficie totale coinvolta nell'infiltrazione (A_b)	m ²	
Spessore della zona di miscelazione (δ_{gw})	m	
Geometria della sorgente di contaminazione in zona saturata		
Estensione della sorgente in direzione parallela alla direzione del flusso di falda (W)	m	
Estensione della sorgente in direzione ortogonale alla direzione del flusso di falda (S_w)		
Area della sorgente (rispetto alla direz. di flusso di falda) (A)	m ²	
Ambiente Outdoor		
Altezza della zona di miscelazione (δ_{air})	m	
Estensione della sorgente in direzione principale del vento (W')	m	
Estensione della sorgente in direzione ortogonale a quella del vento (S_w')	m	
Velocità del vento (U_{air})	m/s	
Portata di particolato per unità di superficie (P_e)	g/(cm ² *s)	
Tempo medio di durata del flusso di vapore ($T_{outdoor}$)	anni	
Distanza recettore off-site (POC) (DAF)	m	
Coefficiente di dispersione trasversale (σ_y)	m	
Coefficiente di dispersione verticale (σ_z)	m	
Ambiente Indoor		
Profondità fondazioni (Z_{crack})	m	
Spessore delle fondazioni/muri (L_{crack})	m	
Frazione areale di fratture indoor (η)	adim.	
Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (L_b)	m	
Contenuto volumetrico di acqua nelle fratture (θ_{wcrack})	adim.	
Contenuto volumetrico di arie nelle fratture (θ_{acrack})	adim.	
Tasso di ricambio di aria indoor (ER)	1/s	
Tempo medio di durata del flusso di vapore (T_{indoor})	anni	
Differenza di pressione tra indoor e outdoor (Δp)	g/(cm*s ²)	
Permeabilità del suolo al flusso di vapore (K_v)	m ²	
Perimetro delle fondazioni/muri (X_{crack})	m	
Viscosità del vapore (μ_{air})	g/(cm*s)	
Distanza tra il top della sorgente nel suolo insaturo (in falda) e la base delle fondazioni (L_T)	m	

4. SOFTWARE DI ANALISI DI RISCHIO UTILIZZATO	
☐	GIUDITTA
☐	RBCA
☐	RISC
☐	RISK-NET
☐	ROME
☐	ROME PLUS

5. CONDIZIONI ANTROPICO-AMBIENTALI SITO SPECIFICHE

5.1 POTENZIALI PERCORSI DI MIGRAZIONE (selezionare le voci pertinenti)	
☐	Lisciviazione e dispersione in falda da suolo superficiale e/o profondo
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da suolo profondo
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da falda
☐	Dispersione di polveri outdoor da suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori indoor da suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori indoor da suolo profondo
☐	Volatilizzazione di vapori indoor da falda
☐	Migrazione dall'acqua di falda all'acqua superficiale
☐	Dispersione in falda
☐	Altro (specificare)

5.2 PRINCIPALI MODALITA' DI ESPOSIZIONE (selezionare per ogni matrice ambientale le voci pertinenti)	
Suolo Superficiale (SS)	☐ Contatto dermico
	☐ Ingestione di terreno
	☐ Inalazione di vapori o polveri indoor
	☐ Inalazione di vapori o polveri outdoor
	☐ Lisciviazione in falda
Suolo Profondo (SP)	☐ Inalazione di vapori indoor
	☐ Inalazione di vapori outdoor
	☐ Lisciviazione in falda
Acque Profonde (GW)	☐ Inalazione di vapori indoor
	☐ Inalazione di vapori outdoor
	☐ Contaminazione in falda
Acque Superficiali (SW)	☐ Ingestione di acqua
	☐ Contatto dermico

5.3 POSSIBILI RECETTORI IN PROSSIMITA' DELL'AREA	
5.3.1 Abitazione	
Presenza di abitazioni nelle vicinanze	☐ SI
	☐ NO
Stima di distanza (m)	
Eventuale descrizione delle abitazioni:	
5.3.2 Altri manufatti	
Presenza di altri manufatti nelle vicinanze	☐ SI
	☐ NO
Stima di distanza (m)	

Eventuale descrizione dei manufatti: _____		

5.3.3 Infrastrutture		
Presenza di infrastrutture nelle vicinanze	☐	SI
	☐	NO
Stima di distanza (m)		
Eventuale descrizione delle infrastrutture: _____		

5.3.4 Attività industriali		
Presenza di attività industriali nelle vicinanze	☐	SI
	☐	NO
Stima di distanza (m)		
Eventuale descrizione delle attività industriali: _____		

5.3.5 Altre fonti di emissione		
Presenza di altre fonti di emissione nelle vicinanze	☐	SI
	☐	NO
Stima di distanza (m)		
Eventuale descrizione delle altre fonti di emissione: _____		

6 MATRICI AMBIENTALI ANALIZZATE E CSR RISULTANTI DALL'ANALISI DI RISCHIO				
Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata/e (Inserire il nome della sostanza rilevata)	CSR (Specificare l'unità di misura)		
Suolo Superficiale (SS)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Suolo Profondo (SP)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Superficiali (SW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Profonde (GW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	

7 SUPERAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI BONIFICA O DEL RISCHIO ACCETTABILE		
CRS>CSR o RISCHIO NON ACCETTABILE	☐	SI
	☐	NO

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	Planimetria dell'area contaminata accertata Come accertata nell'ambito della Analisi di Rischio, con evidenziato il perimetro della superficie contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale CTR, in scala 1:5.000 o 1:10.000)
☐	Atto autorizzativo dell'Analisi di Rischio e/o Stralcio approvazione
☐	Piano di Monitoraggio e/o risultati dello stesso (ove previsto)
☐	Estratto di mappa catastale dell'area totale della proprietà interessata Rilasciato dalla Agenzia del Territorio da non oltre 3 mesi, dell'area contaminata come accertata nell'ambito della Analisi di Rischio, con evidenziato il perimetro della superficie contaminata
☐	Relazione di sintesi dell'Analisi di Rischio elaborata con schermate e file eseguibili

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

Copia

MODULO E

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi all'intervento di messa in sicurezza operativa (MISO) o all'intervento di bonifica (art. 242, 242-bis, 249) o messa in sicurezza permanente (MISP) effettuato.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

Nel caso di progetto NON suddiviso in lotti, in relazione all'intervento relativo a:

☐	Sito completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

o qualora il progetto d'intervento abbia previsto la suddivisione in lotti, per il lotto:

Numero Progressivo Lotto	
Oggetto di Certificazione	
Denominazione Lotto	
Numero Totale Lotti	

in relazione all'intervento relativo a:

☐	Lotto Completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi all'intervento effettuato (compilare le tabelle seguenti per l'intervento sul sito o sul singolo lotto, se l'intervento di bonifica è stato effettuato per lotti)

1. INFORMAZIONI GENERALI	
Superficie oggetto d'intervento in mq	
Ci si avvale della semplificazione di cui all'art. 249 D.lgs. 152/06 e s.m.i.	☐ SI
	☐ NO
Ci si avvale della semplificazione di cui all'art. 242-bis D.lgs. 152/06 e s.m.i. per la sola contaminazione del suolo?	☐ SI
	☐ NO

2. INFORMAZIONI CATASTALI										
Particella	Provincia	Comune	Foglio	Sezione	Particella	Subalterno	Destinazione d'uso vigente PRG		Destinazione d'uso da autorizzare (PRG adottato)	
1							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
2							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
3							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
4							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
5							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
6							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo
7							☐	Verde pubblico, privato e residenziale	☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale	☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo	☐	Agricolo

3 MATRICI AMBIENTALI CONTAMINATE				
Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata/e (Inserire il nome della sostanza rilevata)	Concentrazione rilevata (Specificare unità di misura)		
Suolo Superficiale (SS)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Suolo Profondo (SP)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Superficiali (SW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
Acque Profonde (GW)			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	
			Unità di misura	

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO		
Tipologia di intervento adottato	☐	Messa in sicurezza operativa (MISO)
	☐	Messa in sicurezza operativa (MISO) con ripristino ambientale
	☐	Bonifica
	☐	Bonifica con ripristino ambientale
	☐	Messa in sicurezza permanente (MISP)
	☐	Messa in sicurezza permanente (MISP) con ripristino ambientale
Superficie di interventi (mq)		
Durata prevista dell'intervento (mesi)		
Durata effettiva dell'intervento (mesi)		
Costo stimato dell'intervento (€)		
Costo effettivo dell'intervento (€)		

5. DATI RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO) (compilare per ogni matrice ambientale interessata - MISO con o senza ripristino ambientale)

5.1 SUOLO SUPERFICIALE (SS)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione MISO	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di MISO	☐	Confinamenti fisici verticali	
	☐	Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente	
	☐	Sistemi di impermeabilizzazione e di immobilizzazione degli inquinanti	
	☐	Sistemi di ventilazione del sottosuolo insaturo ed estrazione dei vapori	
	☐	Altro (specificare)	

5.2 SUOLO PROFONDO (SP)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione MISO	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	

	☐	Ex situ OFF-Site
Tecnologia di MISO	☐	Confinamenti fisici verticali
	☐	Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente
	☐	Sistemi di impermeabilizzazione e di immobilizzazione degli inquinanti
	☐	Sistemi di ventilazione del sottosuolo insaturo ed estrazione dei vapori
	☐	Altro (specificare)

5.3 ACQUE SUPERFICIALI (SW)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione MISO	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di MISO	☐	Barriere o diaframmi verticali	
	☐	Sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti	
	☐	Sistemi di ventilazione degli acquiferi ed estrazione dei vapori	
	☐	Sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti	
	☐	Sistemi fissi o mobili di emungimento e recupero con estrazione monofase o plurifase	
	☐	Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente	
	☐	Sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei	
	☐	Trincee drenanti	
	☐	Trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate	
	☐	Altro (specificare)	

5.3 ACQUE PROFONDE (GW)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione MISO	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di MISO	☐	Barriere o diaframmi verticali	
	☐	Sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti	
	☐	Sistemi di ventilazione degli acquiferi ed estrazione dei vapori	
	☐	Sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti	
	☐	Sistemi fissi o mobili di emungimento e recupero con estrazione monofase o plurifase	
	☐	Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente	
	☐	Sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei	
	☐	Trincee drenanti	
	☐	Trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate	
	☐	Altro (specificare)	

6. DATI INTERVENTO DI BONIFICA (compilare per ogni matrice ambientale interessata - Bonifica con o senza ripristino ambientale)
--

6.1 SUOLO SUPERFICIALE (SS)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione bonifica	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	

	☐	Ex situ OFF-Site
Tecnologia di bonifica	☐	Attenuazione naturale
	☐	Bioventilazione
	☐	Biopile
	☐	Bioreattori
	☐	Biorisanamento
	☐	Capping
	☐	Compostaggio
	☐	Desorbimento termico
	☐	Estrazione solventi
	☐	Fitorisanamento
	☐	Incenerimento
	☐	Inertizzazione/Vetrificazione
	☐	Landfarming
	☐	Ossidazione elettrolitica
	☐	Pirolisi
	☐	Riduzione/Ossidazione chimica
	☐	Scavo e smaltimento in discarica
	☐	Soil flushing
	☐	Soil Vapor Extraction (SVE)
	☐	Soil Washing
	☐	Solidificazione/Stabilizzazione
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenza elettriche etc.)
	☐	Altro (specificare)

6.2 SUOLO PROFONDO (SP)			
Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
Ubicazione bonifica	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di bonifica	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Bioventilazione	
	☐	Biopile	
	☐	Bioreattori	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Desorbimento termico	
	☐	Estrazione solventi	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	Landfarming	
	☐	Ossidazione elettrolitica	
	☐	Pirolisi	
	☐	Riduzione/Ossidazione chimica	
	☐	Scavo e smaltimento in discarica	
	☐	Soil flushing	
	☐	Soil Vapor Extraction (SVE)	
	☐	Soil Washing	
	☐	Solidificazione/Stabilizzazione	
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenza elettriche etc.)	
	☐	Altro (specificare)	

6.3 ACQUE SUPERFICIALI (SW)			
Volume da progetto (mc)			Volume effettivo (mc)
Ubicazione bonifica	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di bonifica	☐	Air sparging	
	☐	Air Stripping	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Barriere fisiche	
	☐	Barriere permeabili reattive	
	☐	Bioreattori	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Bioslurping	
	☐	Biosparging	
	☐	Carboni attivi	
	☐	Dual/Multi phase Extraction	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	In-well Air Stripping	
	☐	Lagunaggi	
	☐	Ossidazione chimica	
	☐	Ossidazione elettrochimica	
	☐	Processi di ossidazione avanzata	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Scambio ionico	
☐	Altro (specificare)		

6.3 ACQUE PROFONDE (GW)			
Volume da progetto (mc)			Volume effettivo (mc)
Ubicazione bonifica	☐	In situ	
	☐	Ex situ ON-Site	
	☐	Ex situ OFF-Site	
Tecnologia di bonifica	☐	Air sparging	
	☐	Air Stripping	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Barriere fisiche	
	☐	Barriere permeabili reattive	
	☐	Bioreattori	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Bioslurping	
	☐	Biosparging	
	☐	Carboni attivi	
	☐	Dual/Multi phase Extraction	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	In-well Air Stripping	
	☐	Lagunaggi	
	☐	Ossidazione chimica	
	☐	Ossidazione elettrochimica	
	☐	Processi di ossidazione avanzata	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Scambio ionico	
☐	Altro (specificare)		

7. DATI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE				
Suolo Superficiale (SS)	Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Stabilizzazione/Solidificazione		
	☐	Vetrificazione		
	☐	Altro (specificare)		
Suolo Profondo (SP)	Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Stabilizzazione/Solidificazione		
	☐	Vetrificazione		
	☐	Altro (specificare)		
Acque Superficiali (SW)	Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
	☐	Barriere idrauliche		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Altro (specificare)		
Acque Profonde (GW)	Volume da progetto (mc)		Volume effettivo (mc)	
	☐	Barriere idrauliche		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Altro (specificare)		

8. PIANO DI MONITORAGGIO				
Suolo Superficiale (SS)	Periodicità (mesi)		Durata (mesi)	
Suolo Profondo (SP)	Periodicità (mesi)		Durata (mesi)	
Acque Profonde (GW)	Periodicità (mesi)		Durata (mesi)	
Utilizzo Dati Soil Gas (SGS)	☐ SI	☐ NO		
Periodicità (mesi)			Durata (mesi)	

9. DATI ANAGRAFICI DEL REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO DI BONIFICA			
Cognome			
Nome			
Comune di residenza			
Indirizzo (via e/o località, numero civico)			
Telefono		E-mail e PEC	
Codice fiscale		P. IVA	

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	Planimetria dell'area oggetto d'intervento con evidenziato il perimetro della superficie oggetto d'intervento (estratto da Carta Tecnica Regionale CTR, in scala 1:5.000 o 1:10.000)
☐	Estratto di mappa catastale dell'area oggetto d'intervento

	Rilasciato dalla Agenzia del Territorio da non oltre 3 mesi, con evidenziato il perimetro della superficie oggetto d'intervento
☐	Atto di approvazione del Progetto o Stralcio di approvazione
☐	Dati analitici delle sostanze rilevate a seguito dell'intervento
☐	Relazione tecnica finale: contenente la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti e le risultanze analitiche condotte sulle matrici ambientali coinvolte, al fine di rendere possibile la verifica della conformità al progetto degli interventi di MISO, di Bonifica e di MISP. Lo scopo della relazione di fine lavori è quello di illustrare l'andamento dei lavori dal punto di vista tecnico e di indicare se ci sono state proroghe e/o sospensioni dei lavori che abbiano comportato un prolungamento dei tempi di esecuzione dei lavori rispetto a quanto previsto dal progetto approvato. In linea generale la relazione di fine lavori dovrà avere i seguenti contenuti: 1) Indicazione del soggetto appaltante; 2) Indicazioni della/e società appaltatrice/i con evidenza delle rispettive professionalità e delle posizioni assicurative e contributive delle loro maestranze; 3) Data di inizio/fine lavori e indicazione del tempo utile per l'esecuzione degli stessi, indicazione degli estremi amministrativi relativi alla consegna/fine lavori; 4) Elenco delle eventuali sospensioni/proroghe dei lavori con indicazione delle cause e, nel caso di proroghe, delle determinazioni del soggetto appaltante; 5) Descrizione dei lavori eseguiti ed elenco dei controlli effettuati in corso d'opera, post-operam e di monitoraggio della Parte e degli Enti preposti al fine di verificare la conformità degli interventi al progetto approvato nonché il raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Devono essere riportati tutti i controlli effettuati sulle varie matrici ambientali e relativi risultati espressi sotto forma di tabella di sintesi (comprensiva del punto di prelievo su cartografia in scala adeguata, data campionamento, soggiacenza delle acque sotterranee all'atto del prelievo – per campioni di acqua di falda – metodiche analitiche, limiti di rilevabilità, note eventuali etc.), determinazioni effettuate con metodi speditivi, rappresentazioni grafiche e cartografie in scala adeguata. Devono altresì essere realizzate: a) Carta delle ubicazioni dei punti di campionamento e di misura con distinzione tipologica; b) Carte di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale; c) Carte piezometriche con evidenziazione dei punti di misura e delle direzioni prevalenti di deflusso. 6) Sintesi dell'andamento e dello sviluppo dei lavori con evidenza delle eventuali difficoltà incontrate (sia tecniche che di rapporti con le società appaltatrici) e delle loro risoluzioni; 7) Gli eventuali atti contabili ed in generale tutto ciò che è inerente all'esecuzione dei lavori; 8) Formulare di trasporto rifiuti con timbro per ricevuta dall'impianto di smaltimento/recupero, autorizzazione dei centri finali e dei trasportatori utilizzati; 9) Eventuale documentazione relativa ai materiali utilizzati in caso di riempimenti (analisi, certificazioni etc.)

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO F

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Autocertificazione di mancata necessità di bonifica.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI DICHIARA

- ☐ di aver provveduto ad inoltrare il Modulo B (Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate e alle indagini preliminari svolte entro le 48 ore successive alla comunicazione di cui al comma 1 Art. 242 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) ed i relativi allegati;
- ☐ di aver provveduto all'effettuazione di tutte le indagini necessarie per attestare che l'evento non ha comportato il superamento delle CSC e che non ha interessato parametri anche solo potenzialmente inquinanti per cui non sono state normate delle CSC;
- ☐ di aver accertato il non superamento delle CSC nelle acque sotterranee, nelle acque superficiali eventualmente e potenzialmente interessate e nei terreni, con verifiche effettuate nella zona interessata dall'evento potenzialmente contaminante (accidentale e/o storico);
- ☐ di aver accertato il non superamento dei valori di fondo per le matrici interessate;
- ☐ di sottoscrivere la rappresentatività delle indagini effettuate circa le matrici indagate, l'ubicazione di sondaggi, scassi, piezometri eventuali, prelievi di terreno e acque, parametri ricercati rispetto alla tipologia di contaminazione, ed applicazione di metodiche analitiche appropriate;
- ☐ di aver provveduto all'effettiva realizzazione di tutte le misure di prevenzione (MP) necessarie;
- ☐ di aver accertato il non verificarsi di eventi che necessitassero di interventi riparatori o di emergenza (art. 240 lettere "l" e "m") quali, ad esempio, quelli di cui all'art.240, lett. "t";
- ☐ di aver provveduto al ripristino della zona potenzialmente contaminata alla situazione antecedente all'evento con annullamento della comunicazione di cui al comma 1 Art. 242 D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ☐ che il sito si trova in regime di procedura ordinaria (Art. 242 D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ☐ che il sito si trova in regime di procedura semplificata (Art. 249 D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
- ☐ che il sito si trova in regime di procedura semplificata (DM 31/2015);

SI COMUNICA

- ☐ di aver provveduto ad effettuare i necessari prelievi in campo coordinandosi con l'autorità competente e la struttura ARPA Lazio di supporto, contattati a tal scopo;
- ☐ di aver provveduto, ad eseguire le indagini a supporto della verifica del non superamento delle CSC nel rispetto dei requisiti minimi di seguito riportati:

Documentazione a corredo dell'Autocertificazione:

- a) Schede descrittive dei contaminanti di cui all'evento;
- b) Elenco dei componenti ambientali interessati dalla contaminazione;
- c) Descrizione delle misure di prevenzione adottate;
- d) Descrizione delle misure di emergenza messe in atto e delle modalità di valutazione della loro efficacia;
- e) Descrizione delle modalità di ripristino della zona potenzialmente contaminata;
- f) Cartografia con ubicazione dei punti di indagine;
- g) Profondità di campionamento, stratigrafie, descrizione litologica evidenziata dai sondaggi, descrizione delle eventuali evidenze organolettiche in campo;
- h) Elenco sostanze chimiche ricercate su tutte le matrici ambientali, report analitici di laboratori certificati;
- i) Report fotografici dei luoghi nelle diverse fasi di intervento e a completamento degli stessi;
- j) Relazione attestante la corretta gestione dei rifiuti corredata da formulari, elenco trasportatori, siti di smaltimento/recupero e relativi atti autorizzativi;

NB: Le indagini atte a verificare il non superamento delle CSC devono prevedere il prelievo di tutti i campioni in doppia aliquota. Le seconde aliquote dovranno essere conservate a cura del responsabile dell'intervento (All. 2 Parte IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.) per il tempo indicato dagli Enti secondo quanto previsto dal punto 5.4 e 5.5 della D.G.R. Lazio 451/08, al fine di rendere accessibile la presa d'atto delle indagini condotte.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO G

MITTENTE

Soggetto obbligato o interessato

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Richiesta di rilascio certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica-messa in sicurezza permanente.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs.. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

Nel caso di progetto NON suddiviso in lotti, in relazione all'intervento relativo a:

☐	Sito completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

o qualora il progetto d'intervento abbia previsto la suddivisione in lotti, per il lotto:

Numero Progressivo Lotto	
Oggetto di Certificazione	
Denominazione Lotto	
Numero Totale Lotti	

in relazione all'intervento relativo a:

☐	Lotto Completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

SI DICHIARA

- ☐ di aver provveduto ad inoltrare il Modulo E per l'intero sito o per ogni singolo lotto (Trasmissione dati relativi all'intervento di MISO o Bonifica o MISP effettuato) ed i relativi allegati;

SI TRASMETTE IN ALLEGATO

la seguente documentazione minima (che non esclude eventuali richieste di integrazioni in sede di istruttoria a seguito dei controlli di competenza ai sensi dell'Art. 248 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), attestante che le opere e gli interventi, oggetto della presente richiesta, sono stati effettuati e completati conformemente a quanto riportato nella documentazione progettuale approvata:

☐	Certificato di collaudo o di regolare esecuzione lavori (redatto da professionista abilitato) corredato del seguente contenuto minimo: a) documentazione inerente i collaudi effettuati (es. certificazioni materiali, teli etc.); b) descrizione dei rilievi fatti dal collaudatore, delle verifiche compiute, del numero e della profondità dei campionamenti effettuati e dei risultati ottenuti; c) raffronto tra i dati risultanti dalle verifiche di collaudo e i dati contenuti nel progetto di bonifica e nelle eventuali varianti approvate; d) verifica delle modalità di attuazione dell'intervento e della sua rispondenza alle prescrizioni progettuali; e) dichiarazione di collaudabilità del lavoro.
☐	Certificato di destinazione urbanistica dell'area previsto dal PRG vigente
☐	Documentazione attestante l'avvenuto versamento della fidejussione in favore dell'ente autorizzante

SI RICHIEDE

Il rilascio di certificazione di messa in sicurezza operativa, bonifica, messa in sicurezza permanente per il sito o per il lotto funzionale.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della normativa nazionale vigente e del RGDP Regolamento (UE) 2016/679.

Data

Firma del soggetto responsabile della
comunicazione/notificazione (ed eventuale timbro)

MODULO H

MITTENTE
ARPA Lazio

DESTINATARI

Regione Lazio
Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale
Comune di ...
MATTM (in caso di siti compresi in SIN)
Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)
Soggetto obbligato o interessato
Proprietario del sito

OGGETTO: Attribuzione del codice identificativo di registrazione.

Con la presente, in riferimento alla comunicazione / notificazione di potenziale contaminazione n. _____ del _____,
in applicazione della normativa regionale di settore, nonché delle modalità di cui all'Art. 251, Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

SI COMUNICA

che ai fini dello scambio di tutte le informazioni, comunicazioni, documentazione progettuale e relativi allegati, il soggetto obbligato (responsabile del procedimento di bonifica attivato a seguito della notifica di potenziale contaminazione), dovrà far esplicito riferimento al seguente codice e denominazione di registrazione nella Banca Dati dei Siti interessati da procedimento di bonifica:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Data

Firma del Dirigente Responsabile (timbro)

MODULO I

MITTENTE

Comune di ...

Regione Lazio (in caso di siti compresi tra più territori comunali)

Regione Lazio/ARPA Lazio (in caso di siti compresi in SIN)

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

Soggetto obbligato o interessato

Proprietario del sito

OGGETTO: Iscrizione nell'Anagrafe dei siti contaminati.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

in applicazione della "Revisione alla D.G.R. 451/08 (da inserire la nuova DGR che verrà redatta sulla base dell'anagrafe)" e in applicazione delle modalità di cui all'Art. 251, Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.,

SI COMUNICA

l'iscrizione del sito nell'Anagrafe dei siti da bonificare per cui è stato riconosciuto:

- ☐ Uno o più superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) ex All. 4 Parte IV Titolo V, caso 2.a).
- ☐ Uno o più superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) ex Art. 242-bis, D.lgs. 152/06 e s.m.i..
- ☐ Uno o più superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) ex Art. 4, c. 3, lett. a) DM 31/2015.
- ☐ Uno o più superamenti delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) di cui alla AdR svolta ex artt. 242 e 249 D.lgs. 152/06 e s.m.i., DM 31/2015.

SI TRASMETTE IN ALLEGATO

l'Atto Dirigenziale n° deldi cui all'oggetto.

Data

Firma del Dirigente Responsabile

MODULO L

MITTENTE

Comune di ...

Regione Lazio (in caso di siti compresi tra più territori comunali)

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

DESTINATARI

Regione Lazio

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

Comune di ...

ARPA Lazio

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Trasmissione dati finanziari di sintesi.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Nel caso di progetto NON suddiviso in lotti, in relazione all'intervento relativo a:

☐	Sito completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

o qualora il progetto d'intervento abbia previsto la suddivisione in lotti, per il lotto:

Numero Progressivo Lotto	
Oggetto di Certificazione	
Denominazione Lotto	
Numero Totale Lotti	

in relazione all'intervento relativo a:

☐	Lotto Completo
☐	Matrice Suolo
☐	Matrice Falda

in applicazione alle modalità di cui all'Art. 251 Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

SI TRASMETTONO

Le informazioni finanziarie di sintesi relative all'intervento effettuato.

Costo stimato complessivo	
Garanzia finanziaria	☐ SI
	☐ NO
Importo garanzia finanziaria complessiva	
Costo stimato dell'intervento (€)	

Importo garanzia finanziaria dell'intervento (€)		
Percentuale garanzia sul costo stimato (%)		
Dati di svincolo finale della garanzia		
Finanziamento	☐	Pubblico
	☐	Privato
Numero di soggetti finanziatori		
Nome finanziatore pubblico		
Recapito finanziatore pubblico		
Percentuale di finanziamento pubblico (%)		
Nome finanziatore privato		
Recapito finanziatore privato		
Percentuale di finanziamento privato (%)		

Data

Firma del Dirigente Responsabile

Copia

MODULO M

MITTENTE

Provincia di/Città Metropolitana di Roma
Capitale

DESTINATARI

Regione Lazio

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto
in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs.
152/06 e s.m.i.)

Soggetto obbligato o interessato

OGGETTO: Attestazione di mancata necessità di intervento.

Iter Procedurale	☐	Ex ante DM 471/99
	☐	Ex DM 471/99
	☐	Ex D.lgs. 152/06
	☐	Ex DM 31/2015

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICA

il rilascio di attestazione di mancata necessità di bonifica per:

- ☐ il mancato superamento delle CSC per tutte le destinazioni d'uso;
- ☐ il mancato superamento delle CSC per la destinazione d'uso specifica;
- ☐ il mancato superamento delle CSR di cui ai risultati dell'Analisi di Rischio sito-specifica approvata;
- ☐ il non superamento dei VLA (ex DM 471/99)
- ☐ il mancato superamento dei valori di fondo per tutte le destinazioni d'uso;
- ☐ il mancato superamento dei valori di fondo per la destinazione d'uso specifica;

Data

Firma del Dirigente Responsabile

MODULO N

MITTENTE

Provincia di/Città Metropolitana di Roma
Capitale

DESTINATARI

Regione Lazio

Comune di ...

ARPA Lazio

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto
in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs.
152/06 e s.m.i.)

Soggetto obbligato o interessato

OGGETTO: certificazione relativa al completamento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza operativa e/o permanente.

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICA

il rilascio di certificazione relativa al completamento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza operativa e/o permanente, salvo verifica dei risultati previsti dal Monitoraggio post-bonifica

Data

Firma del Dirigente Responsabile

MODULO O

MITTENTE
ARPA Lazio

DESTINATARI

Regione Lazio

Comune di ...

Provincia di/Città Metropolitana di Roma Capitale

MATTM (in caso di siti compresi in SIN)

Prefettura della Provincia di... (non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)

Soggetto obbligato o interessato

OGGETTO: certificazione relativa al completamento degli interventi di bonifica per il suolo ai sensi del comma 4, art. 242-bis, D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICA

il rilascio di certificazione relativa al completamento degli interventi di bonifica per la matrice suolo, salvo verifica dei risultati previsti dal Monitoraggio post-bonifica.

Data

Firma del Dirigente Responsabile

CONVENZIONE

**TRA LA PROVINCIA DI ED ARPA LAZIO, AGENZIA REGIONALE PER
LA PROTEZIONE AMBIENTALE**

**per il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e il monitoraggio ad essi conseguenti
previsti dagli artt. 242 e 248 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, Parte Quarta Titolo V
“Bonifica dei siti contaminati”.**

TRA

Provincia di (di seguito Provincia), rappresentata per la stipula del presente atto da
.....

E

ARPA Lazio, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (di seguito ARPA) rappresentata per
la stipula del presente atto da

VISTI

- il decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.”;
- la legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45, “Istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA)”;
- la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e s.m.i;
- la deliberazione della giunta regionale del Lazio, n....., avente ad oggetto “Bonifica dei siti contaminati. Linee guida – indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte Quarta, Titolo V e dalla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i.”;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 197 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, alle Province competono il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e il monitoraggio ad essi conseguenti e specificatamente le attività di controllo previste dagli artt. 242 e 248 del medesimo decreto;
- ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi delle Agenzie per la Protezione Ambientale attraverso la stipula di apposite convenzioni;
- ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45 e successive modificazioni, la Regione e gli enti locali per l'esercizio, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, delle funzioni amministrative in materia ambientale, si avvalgono del supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e b);
- ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45, La Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite convenzioni con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo di programma e comunque nell'ambito delle competenze dell'ARPA stessa, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Tali convenzioni precisano i tempi ed i costi delle prestazioni aggiuntive;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) della legge 28 giugno 2016, n. 132, il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente fornisce supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- occorre attuare e coordinare il controllo delle attività di bonifica dei siti inquinati nel territorio della Provincia di....., ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, Parte Quarta Titolo V.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

ARPA si impegna a fornire supporto alla Provincia di..... mediante valutazione tecnica di documenti progettuali nonché sopralluoghi, rilievi, misurazioni ed eventuali prelievi di campioni da analizzare, al fine di fornire elementi tecnici integrativi all'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla Provincia per tutti i siti sottoposti alle procedure di cui alla Parte Quarta Titolo V del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, presenti sul territorio provinciale.

Art. 2

In relazione a quanto previsto dall'art. 1, le attività di supporto svolte da ARPA sono così definite:

Siti in cui il livello di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) non è stato superato (art. 242, co. 2)

- accerta la congruenza dei livelli di contaminazione riscontrati mediante prelievo e analisi di campioni;
- effettua i controlli tecnici in relazione alla autocertificazione di non superamento delle CSC resa dal responsabile dell'inquinamento;
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate alla Provincia.

Misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza (art. 242, co. 3)

- fornisce elementi di valutazione tecnica sull'adeguatezza ed efficacia degli interventi di prevenzione e messa in sicurezza adottati nel sito, sulla base di ipotesi cautelative per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana;
- fornisce supporto alla Provincia per disporre di elementi tecnici integrativi di valutazione mediante sopralluoghi, rilievi, misurazioni, analisi documentale ed eventuali prelievi di campioni da analizzare.
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate alla Provincia.

Caratterizzazione (art. 242, co. 3)

- fornisce elementi di valutazione tecnica di dettaglio in merito al Piano di caratterizzazione presentato dal soggetto responsabile o interessato ai fini del perfezionamento dell'istruttoria condotta dalla Provincia;
- verifica le modalità di svolgimento delle indagini e la loro rispondenza al piano di caratterizzazione approvato dagli Enti competenti attraverso sopralluoghi, prelievo di campioni e verifica analitica degli stessi per un minimo del 5% fino ad un massimo del 10% dei campioni e/o degli analiti previsti, salvo ulteriori necessità o specifiche richieste da parte della Provincia che dovessero evidenziarsi nel corso delle attività stesse;
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate alla Provincia.

Analisi di rischio e attività di monitoraggio (art. 242, co. 4, 5 e 6)

- fornisce elementi di valutazione tecnica di dettaglio in merito all'Analisi di rischio sito-specifica presentata dal soggetto responsabile o interessato ai fini del perfezionamento dell'istruttoria condotta dalla Provincia sulla base di elementi tecnici documentali relativi ai parametri scelti e utilizzati nel modello;
- fornisce elementi di valutazione tecnica di dettaglio in merito al piano di monitoraggio proposto dal soggetto responsabile o interessato in termini di parametri da sottoporre a controllo, frequenza e durata del monitoraggio nonché alla coerenza dello stesso con i risultati della caratterizzazione;
- verifica in corso d'opera le attività di monitoraggio autorizzate dagli Enti competenti mediante sopralluoghi, prelievo di campioni e verifica analitica degli stessi;
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate alla Provincia.

Bonifica e/o messa in sicurezza (art. 242, co. 7)

- fornisce elementi di valutazione tecnica di dettaglio in merito progetto degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente presentato dal soggetto responsabile o interessato ai fini del perfezionamento dell'istruttoria condotta dalla Provincia verifica le attività di bonifica e/o messa in sicurezza in corso d'opera mediante sopralluoghi e ne accerta la conformità al progetto autorizzato dagli Enti competenti;
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate alla Provincia.

Certificazione di avvenuta bonifica (art. 248, co. 2)

- accerta, anche mediante rilievi, misurazioni, campionamenti e analisi, l'efficacia degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa attuati;
- predispone e trasmette alla Provincia la relazione tecnica finalizzata alla certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa.

Procedure semplificate (artt. 242-bis e 249 D.l. 152/06; DM 31/15)

L'ARPA assicura, nel quadro delle procedure semplificate, le attività di verifica e controllo, già previste per la procedura "ordinaria", nei seguenti casi:

- a) a seguito di autocertificazioni di avvenuto ripristino dei siti;
- b) a seguito di approvazione del progetto di bonifica (senza analisi di rischio);
- c) a seguito di approvazione del progetto di bonifica con analisi di rischio;
- d) a conclusione dei lavori ai fini della certificazione di avvenuta bonifica.

In tali situazioni, ARPA:

- effettua le attività di verifica tecnica in relazione alle autocertificazioni di avvenuto ripristino dei siti;
- fornisce elementi di valutazione tecnica di dettaglio in merito al progetto unico degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente presentato dal soggetto responsabile o interessato;
- verifica le attività in corso d'opera e ne accerta la conformità rispetto al progetto di bonifica;
- accerta preliminarmente anche mediante rilievi, misurazioni, campionamento e analisi il raggiungimento degli obiettivi di bonifica;
- predispone e trasmette alla Provincia la relazione tecnica finalizzata alla certificazione di avvenuta bonifica.
- comunica le risultanze delle verifiche effettuate.

Art. 3

La Provincia si impegna a:

- trasmettere all'ARPA tutta la documentazione tecnico amministrativa relativa ai siti sottoposti alle procedure di cui alla Parte Quarta Titolo V del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152, presenti nel territorio provinciale;

- verificare, prima dell'avanzamento dell'iter amministrativo e comunque prima del rilascio delle previste certificazioni, l'adempimento dei soggetti obbligati rispetto agli oneri economici stabiliti al punto delle linee guida regionali;
- compilare on-line tramite l'applicativo informativo per la gestione dei siti interessati da procedimento di bonifica (A.S.P.BON. Lazio) disponibile sul sito dell'Agenzia, ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe regionale dei siti contaminati, il Modulo M e il Modulo N allegati alle linee guida regionali, nonché i loro successivi aggiornamenti.

Art. 4

La Provincia di corrisponderà ad ARPA, dietro regolare fattura, per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione il 70% degli oneri istruttori, posti a carico del responsabile dell'inquinamento, così come stabiliti dal puntodelle linee guida regionali.

Il trasferimento di detta quota avverrà in forma cumulativa su base semestrale in relazione alla maturazione delle attività stesse conseguentemente all'avanzamento dei procedimenti amministrativi di bonifica.

Art. 5

Si intendono escluse dall'ambito di applicazione della Convenzione deleghe di attività attribuite direttamente dallo Stato alle Amministrazioni provinciali.

Qualunque attività di supporto richiesta all'ARPA dall'Amministrazione provinciale che non rientri tra quelle individuate nella presente Convenzione dovrà essere oggetto di uno specifico accordo formale ed i relativi oneri saranno a carico dell'Amministrazione richiedente.

Art. 6

La convenzione avrà durata di anni, rinnovabili a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

Art. 7

Il trattamento di eventuali dati personali dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Regolamento Europeo 679/2016. Fra questi dati sono ricompresi sia i dati personali delle controparti necessari alla stipula e gestione della presente convenzione, sia quelli di altri soggetti interessati che sono trattati dalle Parti nello svolgimento delle prestazioni previste nella convenzione. Il trattamento dei predetti dati avverrà tramite il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici, atti a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

Le Parti si impegnano:

- ad ottemperare alle disposizioni del Regolamento Europeo 679/2016, del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

- a garantire che i dati personali acquisiti siano utilizzati esclusivamente nell'interesse delle Parti per le finalità inerenti l'esecuzione della convenzione;
- a garantire che nessuno di tali dati personali sia diffuso verso soggetti terzi estranei al rapporto contrattuale salvo il caso di preventiva e concordata autorizzazione scritta tra le parti;
- ad improntare il trattamento dei dati personali raccolti e/o utilizzati in conseguenza dell'esecuzione della presente Convenzione in conformità ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, con particolare riguardo alle misure di sicurezza e protezione dei dati, che devono essere adeguate al livello di rischio, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Europeo 679/2016;
- ad eseguire i soli trattamenti funzionali, necessari e pertinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali e non incompatibili con le finalità per cui i dati personali sono stati raccolti

Art. 8

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 1 lett. b) della parte II della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 9

L'ARPA Lazio assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella Legge n. 136/2010. A tal fine, per le movimentazioni finanziarie attinenti alla presente Convenzione, verrà utilizzato il conto corrente bancario presso, sul quale l'Amministrazione provinciale accrediterà il corrispettivo previsto dal presente atto.

Art. 10

Per tutto quanto non previsto espressamente dalla presente Convenzione, le Parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

La presente Convenzione viene sottoscritta unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. della legge n. 241/90, e trasmesso tramite posta elettronica certificata.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per ARPA Lazio

Per la Provincia di

.....

.....

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia